

## **MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI**

### **RELAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE LEGGI A CARATTERE PLURIENNALE**

(ai sensi della legge 5 agosto 1978, n. 468, art. 15, 4° e 5° comma)

PAGINA BIANCA

## INDICE PER LEGGI

EDILIZIA PUBBLICA

Legge 7 marzo	1981,	n.	64
Legge 14 maggio	1981,	n.	219
Legge 18 maggio	1984,	n.	80
Legge 24 luglio	1984,	n.	363
Legge 6 febbraio	1985,	n.	16
Legge 7 marzo	1985,	n.	99
Legge 13 maggio	1985,	n.	197
Legge 22 agosto	1985,	n.	462

EDILIZIA PENITENZIARIA

Legge 12 dicembre	1971,	n.	1133
Legge 1 luglio	1977,	n.	404
Legge 24 aprile	1980,	n.	146
Legge 30 marzo	1981,	n.	119
Legge 7 marzo	1985,	n.	99
Legge 28 febbraio	1986,	n.	41

OPERE IDRAULICHE

Legge 21 dicembre 1978,	n. 843
Legge 26 febbraio 1982, n. 53, di conversione del D.L. 22 dicembre 1981, n. 789	
Legge 7 marzo 1985,	n. 99

OPERE MARITTIME

Legge 21 dicembre 1978,	n. 843
Legge 20 febbraio 1980,	n. 60
Legge 8 luglio 1980,	n. 326
Legge 7 marzo 1981,	n. 64
Legge 30 marzo 1981,	n. 119
Legge 23 febbraio 1982,	n. 48
Legge 12 agosto 1982,	n. 568
Legge 26 aprile 1983,	n. 130
Legge 29 novembre 1984,	n. 798

EDILIZIA RESIDENZIALE (C.E.R.)

Legge 22 ottobre 1971,	n. 865
Legge 27 maggio 1975,	n. 166
Legge 16 ottobre 1975,	n. 492
Legge 8 agosto 1977,	n. 513
Legge 5 agosto 1978,	n. 457
Legge 15 febbraio 1980,	n. 25
Legge 25 marzo 1982,	n. 94
Legge 5 aprile 1985,	n. 118

EDILIZIA PUBBLICALegge 7.3.1981 n. 64.Ulteriori finanziamenti per l'opera di ricostruzione nelle zone del Belice distrutte dal terremoto del gennaio 1968.

Si tratta, prevalentemente, di una legge di stanziamento, per il completamento delle opere di ricostruzione nel Belice, che ha disposto una spesa di lire 400 miliardi ripartita negli esercizi finanziari dal 1981 al 1985. A questo proposito si precisa che alcuni stanziamenti previsti dalla legge sono slittati, in sede di approvazione di bilancio, agli esercizi successivi; e che, inoltre, per effetto dell'art.36 della legge 64/1981 medesima, con legge 887/1985 n.11, l'autorizzazione iniziale è stata aumentata di 120 miliardi, suddivisa in 40 miliardi per ciascuno degli esercizi 1985 - 1986 - 1987.

La parte di stanziamento che gestisce questa Direzione Generale per gli esercizi 1986 e 1987, quindi, risulta così suddivisa:

<u>CAP. 8647</u>	<u>Esercizio 1986</u>	<u>Es. 1987</u>
	(in migliaia di lire)	
Interventi di natura statica e strutturale ecc. sul patrimonio storico, artistico e monumentale ecc.	2.500.000	1.500.000
<u>Cap. 9051</u>		
Opere di urbanizzazione primaria ecc. nonché opere di conto dello stato	3.500.000	33.500.000
<u>Cap. 9175</u>		
Spese per la concessione di contributi a privati ecc.	115.000.000	35.000.000.

Recentemente, infine, con il D.L. 30.12.1985 n.791, convertito nella legge 28.2.1986 n.46 (art.4 e art.4 bis) gli stanziamenti del cap.9051 (opere) sono stati ridotti di £. 1.037 milioni (esercizio 1986) e 2.337 milioni (esercizio 1987) per coprire la spesa necessaria per il funzionamento dell'Ispettorato Generale per le zone terremotate di Palermo.

La finalità delle opere e la loro natura sono chiaramente indicate dalla legge stessa.

L'Amministrazione che gestisce i fondi è quella dei Lavori Pubblici, ma l'esecuzione delle opere previste, di conto dello Stato, è stata data in concessione ai singoli Comuni interessati (art.18 legge n.64/1981).

Anche la concessione dei contributi ai privati per la riparazione o ricostruzione degli alloggi di loro proprietà, viene gestita e diretta dai singoli Comuni, che hanno facoltà, in questo caso, di autorizzare i pagamenti in anticipazione e durante l'avanzamento dei lavori.

L'Ufficio decentrato di questa Amministrazione, "Ispettorato Generale per le zone colpite dai terremoti del gennaio 1968 in Sicilia" con sede in Palermo, innanzi citato, svolge, prevalentemente, il compito di verifica e di controllo.

Lo stato di attuazione delle opere pubbliche, concesse ai Comuni, si svolge compatibilmente con la capacità e la sollecitudine dei Comuni stessi per la progettazione l'appalto e l'esecuzione dei lavori, tenuto anche conto della lungaggine delle procedure necessarie previste dalle leggi in vigore.

la concessione di contributi ai privati ha, in un primo tempo, denunciato un rallentamento, in quanto i beneficiari delle provvidenze erano in attesa di maggio

ri benefici richiesti, che sono stati, poi, concessi con la legge 13.8.1984 n.462. Successivamente, quindi, la ricostruzione è stata accelerata al massimo come si può verificare dall'ammontare degli impegni assunti.

E' opportuno, infine, significare che, per la totale ricostruzione delle zone del Belice, occorre ancora una spesa valutata, a gennaio 1986, intorno ai 1.000 miliardi.

Infine, allo scopo di ottenere una maggiore sollecitudine nell'esecuzione dell'opera di ricostruzione, in considerazione del fatto che i lavori pubblici sono stati dati in concessione ai Comuni e che la determinazione dei contributi ai privati viene deliberata sempre dietro indicazione dei Comuni medesimi, si suggerisce di decentrare alla Regione Siciliana il compito di verifica e controllo ora svolto a carico di questa Amministrazione.

Legge del 14.maggio 1981 n° 219 e legge del 18 maggio 1984 :  
n° 80 art. 13.

Provvedimenti per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori  
colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980 e febbraio 1981.

La legge 219 /81 all'art. 3 autorizza la complessiva spesa di 8.000 miliardi per le Regioni Basilicata, Campania e Puglia da ripartirsi fra i Ministeri interessati, Tale ripartizione di fondi viene stabilita di anno in anno dal CIPE che suddivide gli stanziamenti fra le Amministrazioni statali interessate, stabilendo la somma spettante a questo Ministero, che, ai sensi del D.P.R. 616 /1977 art. 88 provvede agli interventi su opere di edilizia demaniale, di culto e storico monumentale.

Sino ad ora sono state assegnate sui capitoli di bilancio relativi (cap. 9064 e 9065) le seguenti somme dal 1981 al 1986:

per l'edilizia demaniale al Provv.OO.PP. di Napoli L. 113.565 milioni ed al Provv. OO.PP. di Potenza L.41.990 milioni;

per l'edilizia di culto e storico artistico al Provv. OO.PP. di Napoli L. 332.595 milioni, al Provv. OO.PP. di Potenza L.65.065 milioni ed al Provv. OO.PP. di Bari L. 6.684 milioni.

Fino all'esercizio 1986 compreso sono stati presentati dai Provveditorati interessati i relativi programmi approvati da questo Ministero.

La gestione dei fondi spetta ai Provveditorati regionali quali organi decentrati ai sensi del D.P.R. 1534 /1960 e successive.



Legge 24 luglio 1984 n° 363 di conversione del D.L. 26 Maggio 1984 n° 159.

Interventi in favore delle popolazioni colpite dai movimenti sismici del 29 Aprile 1984 in Umbria e del 7 e 11 Maggio 1984 in Abruzzo, Molise, Lazio e Campania.

La legge n° 363 /84 all'art. 13 quaterdecies prevede interventi per il ripristino e riparazione delle opere di edilizia demaniale e di culto e di interesse storico-artistico danneggiate dal sisma dello aprile e maggio 1984.

La legge ha autorizzato la spesa della somma di 5 miliardi per lo esercizio 1984 così ripartita e assegnata fra i vari Provveditorati alle OO.PP. interessati (cap. di bilancio 9069):

Prov. OO.PP.	di	Ferugia	L. 850.000.000
"	"	" Roma	L. 1.500.000.000
"	"	" Napoli	L. 1.000.000.000
"	"	" Campobasso	L. 500.000.000
"	"	" L'Aquila	L. 1.150.000.000

Con successivi Decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Protezione Civile - è stata assegnata a questo Ministero l'ulteriore somma complessiva di L. 74.800.000.000 da ripartire negli esercizi finanziari 1986, 1987 e 1988 fra i Provveditorati interessati nel seguente modo (cap. di bilancio 9075) :

			(in milioni)	1986	1987	1988
Prov. OO.PP.	di	Roma		6.955	2.625	7.420
"	"	" Perugia		10.225	3.865	10.910
"	"	" L'Aquila		6.870	2.595	7.335
"	"	" Napoli		3.270	1.235	3.495
"	"	" Campobasso		3.270	1.235	3.495

(i fondi relativi all'eserc.fin.1986 sono già stati assegnati con D.M. del 2.7.86).

I predetti Istituti hanno presentato i programmi esecutivi approvati dall'On.le Ministro, la cui attuazione è direttamente seguita dal Provveditorato alle Opere Pubbliche quali organi decentrati di questo Ministero.

Legge 22 Agosto 1985 n° 462.

Ulteriori provvedimenti per la tutela del carattere artistico e storico della città di Urbino e per le opere di risanamento igienico e di interesse turistico.

La legge 462/85 all'art. 2 autorizza per il ripristino provvisorio e definitivo delle opere di edilizia demaniale e di culto la complessiva spesa di 7 miliardi di cui L. 2 miliardi per l'eserc. fin. 1985, L. 2 miliardi per l'eserc. fin. 1986 e L. 3 miliardi per l'eserc. fin. 1987.

Il programma, approvato dall'On.le Ministro, è stato disposto congiuntamente dal Prov. OO.PP. di Ancona (quale organo decentrato di questo Ministero) al quale sono stati assegnati i fondi per gli eserc. fin. 1985 e 1986 sul cap. 9442, e la Sovrintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici (quale organo competente del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali), come disposto dallo art. 2 della predetta legge comma 2°.

LEGGE 13 MAGGIO 1985 N° 197 -

Rifinanziamento dei provvedimenti straordinari per il potenziamento e l'ammodernamento dei servizi del Corpo Nazionale dei VV.FF. stabiliti con la legge 8 luglio 1980 N° 336 -

---

Per la prosecuzione del programma di potenziamento e rinnovamento dei servizi del Corpo Nazionale dei VV.FF. viene disposto l'incremento della spesa autorizzata con l'art.5 della legge 8.7.80 N.336 nella misura di lire 150 miliardi, ripartiti, in ragione di lire 30 miliardi annui, per il periodo 1985-89 per provvedere alla costruzione di nuove sedi di servizio e relativi impianti speciali nonchè alla ristrutturazione, ampliamento, completamento e sistemazione di sedi esistenti ed alle relative progettazioni. - La legge consente inoltre di procedere all'acquisizione di aree ed all'acquisto di immobili ritenuti idonei.

Il programma delle opere da realizzare è stabilito con decreto del Ministro dei LL.PP., emanato di concerto con il Ministro dell'Interno, sulla base dei piani redatti dal servizio tecnico centrale del Corpo Naz.le dei VV.FF. che provvede, tra l'altro, alla localizzazione degli interventi ed alla precisazione dei requisiti dimensionali e di sicurezza.

E' autorizzato il ricorso all'Istituto concessione , ai sensi della legge 24.6.1929 N.1137, per l'esecuzione delle opere la cui realizzazione richiede l'apprestamento di imprese di sicurezza.

Inoltre per la scelta delle aree e la realizzazione degli immobili non conformi alle previsioni urbanistiche è prevista la deliberazione del Consiglio Comunale competente, da adottarsi entro 40 giorni dalla richiesta del Servizio Tecnico Centrale dei Vigili del Fuoco o del Provveditorato Regionale alle OO.PP., che costruisce variante al P.R.G. e al programma di fabbricazione.

Tale deliberazione deve essere esaminata con procedura di urgenza ed approvata, entro 30 giorni, dalla Regione.

E' inoltre prevista, per il caso di inosservanza della procedura di cui sopra, l'emanazione di un decreto sostitutivo del Ministro dei LL.PP..

I fondi la cui spesa è autorizzata dalla legge in esame sono stanziati sul Cap.8438 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei LL.PP..

Allo stato attuale sono stati individuati e localizzati gli interventi da eseguire ed i fondi della legge in parola.

Tali interventi sono tutti compresi nel programma formulato ed approvato con la procedura prescritta dall'art.6 della legge 197.

Il decreto di approvazione è stato emanato solo di recente per difficoltà di formulazione insorte nell'ambito delle

Amministrazioni usuarie degli immobili da realizzare e per la necessità di alcune varianti apportate al programma ordinario in sede di avanzata formulazione.

Al momento, definite le procedure preliminari di approvazione del programma, questa Amministrazione ha in corso l'assegnazione dei fondi relativi ai Provv.ti Reg.li alle OO.PP., cui è demandata la realizzazione degli interventi.

Pertanto, non possono fornirsi al momento dati relativi al numero delle opere appaltate e delle opere in corso di appalto poichè le procedure preliminari all'assegnazione dei fondi non sono ancora perfezionate.

La programmazione degli interventi da eseguire con i fondi della legge in esame subisce ritardi in particolare per ragioni che esulano la competenza della scrivente amministrazione.

In tale fase si può segnalare inoltre che l'esigenza dell'approvazione del programma degli interventi mediante decreto interministeriale produce un rallentamento nell'emanazione dei decreti relativi.

In generale però può ragionevolmente affermarsi che le procedure stabilite con la legge 197 garantiscono un buon funzionamento delle procedure per la realizzazione degli interventi; del resto, le stesse procedure erano state sperimentate nell'attuazione del programma autorizzato e finanziato con la legge

336/1980 della quale la legge 197 costituisce rifinanziamento.

L'art.5 della legge 197 stabilisce che la autorizzazione di spesa di L. 150 miliardi per il quinquennio 85/89 va ripartita in ragione di L. 30 miliardi annui.

Al riguardo, nella fase attuale, non è possibile nè formulare previsioni sulla adeguata modulazione dei finanziamenti né avanzare proposte di rifinanziamento che sono al momento difficilmente ipotizzabili in concreto.

## LEGGE 7/3/1985 N.99

## Interventi in materia di opere pubbliche.

L'art.2 della legge n.99 ha autorizzato per il triennio 1984/86 la spesa complessiva di L.600 miliardi per la costruzione, sistemazione, manutenzione, riparazione e completamento di edifici pubblici statali e altri immobili demaniali.

Una quota non superiore al 70% del suddetto stanziamento è destinata ad opere di completamento e ristrutturazione.

Il suddetto stanziamento si è però ridotto a L. 590 miliardi poichè 7 miliardi sono stati utilizzati per l'acquisto di immobili ed infrastrutture in territorio austriaco occorrenti per l'espletamento dei controlli di frontiera sull'autostrada UDINE-TARVISIO-VILLACH e 3 miliardi riservati all'indagine sul patrimonio immobiliare, disposta con l'art.3 della legge in esame.

Nel settembre 1985 sono stati assegnati ai Provveditorati alle OO.PP. i fondi disponibili per gli esercizi 1984-85 sulla autorizzazione di spesa di cui alla citata legge n.99/85.

Tali fondi sono iscritti sul cap.8405 dello stato di previsione della spesa del Ministero LL.PP., al quale fanno carico interventi di manutenzione straordinaria, ampliamento, ristrutturazione etc. per tutte le amministrazioni dello Stato.

Da tale programma è stato possibile escludere interventi interessanti i VV.FF. e l'Arma dei CC. in quanto si è tenuto conto di provvedimenti legislativi esistenti o successivamente intervenuti che garantivano la realizzazione degli stessi interventi

con disponibilità finanziarie appositamente autorizzate (L. 13.5.1985 N. 197 per i VV.FF. e L. 6.2.1985 N.16 per l'Arma dei CC.)

La predisposizione del programma ha subito un notevole ritardo dovuto allo sfalsamento dei tempi di approvazione della legge in rapporto a quelli previsti per l'impiego dei fondi. Va considerato infatti che essa è stata approvata nel marzo del 1985 e prevedeva come esercizio iniziale il 1984; poi con la legge 28.2.1986 n.41 lo stanziamento relativo all'Es. 85, pari a L. 200 miliardi è slittato al 1987.

Pertanto per l'anno in corso non è stato possibile effettuare gli interventi previsti nel programma formulato ai sensi della legge in esame.

Nel settore dell'edilizia demaniale si è più volte lamentata la sporadicità e la insufficienza degli interventi che possono eseguirsi solo con i fondi autorizzati per programmi straordinari ed è stata più volte sottolineata la carente dotazione del capitolo di bilancio per interventi in tale settore.

Tutto ciò consente interventi di conservazione del patrimonio esistente, o al massimo l'avvio di nuove costruzioni, pur se in quantità limitata, a fronte di esigenze sempre più pressanti interve ad ottenere sedi più adeguate e funzionali per tutti gli Uffici dello Stato.

Si sottolinea inoltre che le esigenze valutate, in sede di predisposizione del programma in parola, sulla base degli elementi forniti dai Provveditorati alle OO.RP., ammontavano a 2.700 miliardi circa.

Sarebbe quindi necessario un rifinanziamento della legge n.99/85 soprattutto in vista dei grossi interventi di ristrutturazione necessari nella maggior parte degli immobili considerati che ne consentano l'adeguamento alle norme di sicurezza, alla normativa tecnica prescritta per la previsione degli



incendi e interventi che comunque tendono a stabilire condizioni di agibilità e piena funzionalità degli immobili.

LEGGE 6.2.1985 N.16

Programma quinquennale di costruzione di nuove sedi di servizio e relative pertinenze per l'Arma dei Carabinieri.

Con la legge in esame è stata autorizzata la complessiva spesa di L.1.450 miliardi per la realizzazione di un programma straordinario quinquennale per la costruzione di nuove sedi di servizio, nonché la ristrutturazione, l'ampliamento ed il completamento di quelle già esistenti.

Il programma degli interventi, individuati e localizzati dal Comando Generale dell'Arma dei CC., è approvato con decreto del Ministro dei LL.PP., sentiti il Ministro dell'Interno e il Ministro della Difesa.

Per gli interventi che, a parere del Comando Generale dell'Arma dei CC., richiedono l'apprestamento di opere di sicurezza, è previsto l'affidamento unitario in concessione della progettazione e realizzazione degli interventi.

Per gli interventi diversi la progettazione è predisposta dal Ministero dei LL.PP., d'intesa e su indicazione del Comando Generale mentre all'affidamento dei lavori provvede il Provveditorato alle OO.PP. territorialmente competente, sentito il competente Comando di Legione.

Tutte le opere da realizzarsi con i fondi della leg-

ge in esame sono equiparate alle opere destinate alla difesa militare.

La legge consente inoltre l'acquisto, anche mediante permuta, di aree o fabbricati giudicati idonei e limitatamente all'esercizio 1985, il Ministero dei LL.PP. è autorizzato ad assumere impegni spesa sino alla concorrenza del 50% dell'importo iscritto in conto competenza per il suddetto esercizio, al fine di acquisire edifici di nuova costruzione od in corso di realizzazione che presentino le caratteristiche atte a soddisfare le esigenze indicate dall'Arma dei CC.

La spesa autorizzata, allo scopo descritto, dalla citata legge n.16/85, ripartita nel quinquennio 1984/88, è iscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero dei LL.PP. sul capitolo 8412, appositamente istituito. - La legge determina l'iscrizione della spesa all'uopo autorizzata ripartendola nel modo seguente:

per l'Es. 1984	L. 10 miliardi
" " 1985	L. 270 miliardi
" " 1986	L. 350 miliardi

e riservando alla legge finanziaria la determinazione delle quote relative agli anni successivi

Pertanto, con la legge 28.2.1986 N.41 le quote relative agli esercizi 1986/87 e 88 sono state rideterminate nel modo seguente:

Eserc. 1986	L. 150 miliardi
" 1987	L. 450 miliardi
" 1988	L. 570 miliardi

Allo stato attuale, il programma, formulato e redatto come per legge, è stato approvato, con decreto del Ministero dei LL.PP.; inoltre nell'ambito di detto programma sono stati individuati alla stregua delle indicazioni fornite dal Comando Generale dell'Arma dei CC. gli interventi la cui realizzazione

richiede, per motivi di riservatezza, l'apprestamento di opere di sicurezza.

Tali interventi hanno formato oggetto di concessione unitaria mentre per gli interventi diversi si stanno predisponendo le progettazioni, a cura del Ministero dei LL.PP. cui farà seguito l'assegnazione ai Provveditorati alle OO.PP. delle somme necessarie per la realizzazione delle opere.

EDILIZIA PENITENZIARIA ..

A) Per l'attuazione del programma di edilizia penitenziaria, varato con il Ministero di Grazia e Giustizia, sono state promulgate le seguenti leggi per gli importi a fianco indicati:

- Legge 12.12.1971 n. 1133	per £.	100.000.000.000=
- Legge 1.07.1977 n. 404	per £.	400.000.000.000=
- Legge 24.04.1980 n. 146	per £.	150.000.000.000=
- Legge 30.03.1981 n. 119	per £.	1.050.000.000.000=
- Legge 7.03.1985 n. 99	per £.	500.000.000.000=
- Legge 28.02.1986 n. 41	per £.	<u>1.000.000.000.000=</u>
	PER UN TOTALE DI	£. 3.200.000.000.000=

Per l'esecuzione del programma sono

state ripartite somme per un totale di £. 2.563.339.000.000=

RESTANO DA RIPARTIRE	£.	636.661.000.000=.
		=====

Lo stato di attuazione del programma che prevedeva n.141 interventi può sintetizzarsi nei seguenti dati:

1. Istituti ultimati e consegnati all'Amministrazione di Grazia e Giustizia n. 45
2. Istituti per i quali i lavori sono in corso di esecuzione n.44
3. Istituti per i quali i lavori sono di prossimo inizio n.6.

4. Istituti senza finanziamento n. 25
5. Istituti stralciati dal programma n. 21.

B) Legge 22.12.1984 n.887 art.11 £. 530.000.000.000= per la attuazione di un programma di interventi straordinari di edilizia penitenziaria dei quali non meno del 70% da impiegarsi in strutture industrializzate, il Ministero di Grazia e Giustizia ha indicato i relativi fabbisogni da coprire di cui è cenno nel D.I. dell'11.11.1985 riveduto e corretto dal D.I. del 17.2.1986.

Si stanno predisponendo gli atti per l'affidamento in concessione delle opere.

OPERE IDRAULICHE

## a) Attuazione degli interventi.

In tempi recenti, con il piano triennale 1979-1981 di interventi per sistemazioni idrauliche, che ha comportato una spesa complessiva di 650 miliardi di lire (art.34 n.2 della legge 21.12.1978 n.843) e con il piano biennale 1982-83, per il quale, con la legge 26.2.1982 n.53, è stata autorizzata una spesa complessiva di 500 miliardi di lire, è stato possibile disporre di un supporto finanziario di accettabili dimensioni per dare corso a sistemazioni idrauliche indispensabili per la difesa dalle erosioni e la valorizzazione di vasti territori in precedenza costantemente minacciati e quindi non suscettibili di utilizzazione e di sviluppo.

Il piano triennale (1979-81) concluso e il piano biennale (1982-83), le cui opere sono state appaltate e per la gran parte già ultimate, hanno reso possibile la realizzazione di interventi coordinati di notevole importanza tutti finalizzati ad assicurare un adeguato grado di sicurezza idraulica nel quadro di un assetto generale dei corsi d'acqua.

Con l'attuazione dei due piani si è provveduto, nei tratti dei corsi d'acqua più gravemente minacciati, al consolidamento ed al completamento di difese spondali ed arginali; al ringrosso ed al rialzo di arginature, alla realizzazione di diaframmatore per eliminare i fenomeni di sifonamento, rivestimenti di argini e sponde ecc., ed altri interventi riconosciuti urgenti ed indifferibili.

In una all'esigenza di eseguire senza frapporre indugi le opere di completamento, si è posta, subito dopo l'attuazione del piano triennale quella, non meno pressante, di eseguire opere urgenti ed indifferibili che, se non soddisfatte, potrebbero determinare situazioni dirischio su molti corsi d'acqua.

Si tratta di opere già attentamente studiate in relazione

ai fenomeni evolutivi dei corsi d'acqua, che non offrono soluzioni tecniche alternative e che costituiscono capisaldi sicuri di future più estese sistemazioni di fiumi.

Ulteriori possibilità operative sono state determinate anche dalla legge 7.3.1985, n.99 che ha previsto - per il settore delle opere idrauliche - uno stanziamento integrativo pari a 600 miliardi.

Tale dotazione è stata tempestivamente ripartita tra i Magistrati alle Acque e per il Po ed i Provveditorati alle OO.PP. ed i relativi programmi risultano già approvati.

E' prevedibile che entro il 31 dicembre si possa procedere all'appalto di una quota significativa di tali interventi e quindi anche all'impegno dei fondi in misura che è lecito prevedere non inferiore al 40 per cento dell'intero stanziamento.

Si deve, tuttavia, rilevare che a causa delle gravose incombenze procedurali imposte dall'osservanza della legge 431/1985 (legge Galasso), anche per i sensibili ritardi con cui vengono espressi i pareri degli enti preposti alla tutela dell'ambiente sugli elaborati progettuali, ovvero per osservazioni sugli elaborati stessi, tutti gli Uffici decentrati del Ministero dei Lavori Pubblici, chiamati a dare attuazione a programmi di interventi indilazionabili, vanno incontro, specie nel settore idraulico, a gravi difficoltà operative, con contestuali preoccupanti implicazioni di carattere amministrativo, in relazione al fatto che i fondi disponibili possono essere effettivamente utilizzati entro tempi necessariamente molto lunghi, con conseguenti maggiori oneri di gestione e pregiudizievole accrescimento dei residui passivi.

La delineata situazione tende a divenire sempre più difficile e complessa, per cui sembra indispensabile che, per lo specifico settore delle opere idrauliche, si pervenga ad un chiarimento sulla reale connotazione del concetto di sicurezza idraulica e delle sue connessioni con il problema ambientale.

b) Formazione dei piani dei bacini idrografici interregionali.

L'esigenza di coordinare, razionalizzare, programmare la

attività dello Stato e delle altre Amministrazioni regionali e locali, avendo a riferimento il bacino idrografico nella sua interezza - dalla sorgente alla foce - è stata avvertita da tempo nelle diverse sedi culturali-scientifiche, tecnico-amministrativo e legislativo.

Una tappa decisiva nella problematica considerata è costituita dalle conclusioni rassegnate nel 1971 dalla Commissione Interministeriale per lo studio della sistemazione idraulica e della difesa del suolo (la c.d. Commissione De Marchi dal nome del suo Presidente), che, tra l'altro, ebbe a definire il piano di bacino idrografico quale strumento razionale ed irrinunciabile per procedere ed attuare tutti gli interventi nell'ambito territoriale di riferimento.

In questi ultimi tempi, comunque, e in modo particolare a partire dal 1978, la problematica del piano di bacino ora mai unanimamente e pacificamente accolta in sede culturale e scientifica, è stata recepita anche in sede legislativa nei vari disegni di legge, di iniziativa governativa e di iniziativa parlamentare predisposti in materia di difesa del suolo.

Tuttavia la mancata definizione parlamentare di tali proposte non ha di fatto consentito l'attivazione su basi operative concrete di tale concetto innovatore.

Una importante innovazione, in mancanza di un quadro di riferimento organico nella materia, è venuta dalla legge n.53 del 2 febbraio 1982 la quale, opportunamente, ha previsto la possibilità di finanziare studi e ricerche finalizzate alla formazione di piani dei bacini idrografici interregionali già individuati con il D.P.C.M. 22/12/77.

Tale disposizione ha praticamente costituito il supporto normativo sul quale l'Amministrazione dei LL.PP. ha ritenuto di dover basare le iniziative che in tal campo ha intrapreso: in altri termini, in mancanza dell'approvazione della norma organica sulla difesa del suolo, l'Amministrazione ha ritenuto, molto opportunamente, di anticipare l'avvio di tale problematica ponendo in essere, mediante la costituzione di appositi Comitati misti Stato-Regioni, le premesse conoscitive, metodologiche e



tecniche per l'inizio di una vera pianificazione, sulla base degli indirizzi forniti da un apposito Comitato Centrale che, già nell'aprile del 1983 ha diramato il primo documento recante le indicazioni per la redazione dei piani di bacino.

In virtù della ricordata disposizione della legge 2 febbraio 1982, n.53 sono stati costituiti, per i 27 bacini idrografici interregionali classificati dal D.P.C.M. 22/12/1977, Comitati di bacino presieduti da dirigenti generali dell'Amministrazione dei LL.PP. e dei quali sono stati chiamati a far parte i rappresentanti del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, del Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato, nonché i rappresentanti di tutte le Regioni territorialmente interessate.

Tali Comitati, che sono affiancati da segreterie tecniche anch'esse a composizione mista Stato-Regioni, hanno il compito, in una prima fase, di censire ed aggiornare tutti gli studi effettuati dalle varie Amministrazioni allo scopo di non disperdere un patrimonio tecnico prezioso e di proporre ulteriori studi e le ricerche necessarie alla formazione dei piani.

In un secondo tempo i Comitati dovranno sovrintendere alla redazione dei piani, proponendone le scelte ed i successivi aggiornamenti agli organi decisionali delle varie amministrazioni interessate.

A tutt'oggi risultano insediati tutti i Comitati eccettuati quello per il bacino del Conca la cui costituzione è comunque imminente.

Più in dettaglio si chiarisce che sono stati da tempo avviati i primi studi di piano (fase conoscitiva) per quanto concerne:

- i Bacini delle Tre Venezie interessanti i bacini del Tagliamento, Lemene, Livenza, Adige, Tartaro, Brenta-Bacchiglione e Piave;
- il Bacino per il Po interessante i piani dei sottobacini dei fiumi Dora Riparia, Sesia, Adda, Trebbia e Panaro per una spesa di circa 4 miliardi, mentre sono di imminente affidamento gli studi, sempre di prima fase per i sottobacini dei fiumi Tanaro, Oglio, Secchia, Parma, Po di Polesine e rami deltici;

- i Bacini per il fiume Magra, Fiora, Tronto, Tevere, Liri-Garigliano, Ofanto, Fortore, Sinni, Bradano.

Sono invece in corso le procedure per l'affidamento degli incarichi di studio dei Bacini dei fiumi Reno, Marecchia, Sangro, Trigno, Saccione, Volturno, Sele, Noce e Lao.

c) Potenziamento del Servizio Idrografico.

I fondi relativi al Servizio Idrografico e Mareografico sono in gestione della Presidenza del Consiglio Superiore dei LL.PP.

La quota relativa ai predetti servizi è stata quantificata in lire 1,5 miliardi per l'esercizio 1985 ed in lire 6,5 miliardi per l'esercizio 1986.

Ciò ha consentito, per il Servizio Idrografico, la costituzione per una moderna banca di dati idrologici presso il Centro di calcolo del Ministero dei LL.PP. e la installazione di mini computers presso gli Uffici periferici collegati con il predetto calcolatore.

Inoltre, per entrambi i servizi, si è proceduto ad un adeguamento delle stazioni di osservazione per l'acquisto di moderne apparecchiature.

OPERE MARITTIME

LEGGE 21 DICEMBRE 1978, N. 843 ART. 34 E LEGGE 30 MARZO 1981, N.119 (CAP. 7501).

Costruzione e sistemazione di porti ed altre opere marittime - Sistemazione, costruzione e completamento infrastrutture intermodali- Recupero, rinnovazione e riparazione dei mezzi effossori.

Premesso che il Ministero dei Lavori Pubblici, nel settore delle opere marittime, provvede :

- a) alla costruzione e manutenzione ordinaria e straordinaria di opere portuali relative ai porti di prima categoria (porti rifugio) ed a quelli commerciali di seconda categoria - 1<sup>a</sup> classe ;
- b) alle opere edilizie a servizio dell'attività tecnico-amministrativa e di polizia dei porti ;
- c) all'esecuzione dei lavori che riguardano la sicurezza della navigazione, come la costruzione e manutenzione dei fari e fanali;
- d) al mantenimento dei fondali dei porti marittimi nazionali, inteso ad assicurare il traffico commerciale ;
- e) alla realizzazione di opere di difesa delle spiagge e degli abitati dall'erosione del mare,

con la legge finanziaria 843/78 e, quindi, con la programmazione triennale, è stato possibile affrontare, per la prima volta, un programma organico di intervento per una spesa di L. 800 miliardi.

A detta previsione deve aggiungersi l'autorizzazione di spesa contenuta nella legge finanziaria 119/81 di L. 214,8 miliardi, per gli anni 1981, 1982 e 1983, in ragione di L. 71,6 miliardi per ciascun anno, destinati quanto a L. 43 miliardi al finanziamento della prima fase dell'esecuzione dei lavori del porto di Voltri e quanto a L. 28,6 miliardi, quale quota del 40% degli investimenti riservati all'esecuzione di opere nei porti del Mezzogiorno.

Il totale delle spese di investimento per opere marittime previsti nel quinquennio 1979-1983, risulta attualmente di L. 1.014,8 miliardi.

Lo stato di attuazione, al 30 giugno 1986, dei programmi di cui sopra è il seguente :

- A) Interventi per il potenziamento e la ristrutturazione del sistema portuale.

L. 864,8 miliardi (L. 650 + 214,8 per Voltri e per il Mezzogiorno).

1° anno (1979) : L. 215 miliardi

Progetti predisposti per L. 215 miliardi in c.t., di cui :

- Lavori appaltati per L. 215 miliardi in c.t.

Anni successivi (1980-1983) : (435 miliardi + 214,8 per Voltri e Mezzogiorno) = miliardi 649,8

Progetti predisposti per L. 649,8 miliardi in c.t. di cui :

- Lavori appaltati per L. ~~456~~ miliardi in c.t.

- Lavori in fase di appalto per L. ~~180~~ miliardi in c.t.

Totale opere portuali :

- progetti predisposti per L. 864,8 miliardi, in c.t., di cui :

= appalti per L. ~~671~~ miliardi in c.t.

= in corso di appalto per L. ~~180~~ miliardi in c.t.

- B) Opere varie relative alla difesa delle coste, ai porti di 1^ categoria e 2^ categoria 1^ classe, nonché quelle edilizie a servizio dell'attività tecnica, amministrativa e di pulizia dei porti e dei fari e segnalamenti marittimi.

L. 100 miliardi

L'intera dotazione è stata impegnata.

A tutt'oggi gli impegni ammontano a ~~160~~ miliardi in c.t. La maggiore spesa è stata coperta mediante utilizzazione parziale dei fondi per opere portuali, salvo recupero degli stessi con i normali fondi di bilancio per l'anno 1986.

- C) Recuperi, rinnovazione, potenziamento e riparazione dei mezzi effossori del SEP : L. 40.000.000.000, di cui 15 miliardi nel 1979, 15 miliardi nel 1980 e 10 miliardi nel 1981 ;

- Progetti pervenuti per L. 40 miliardi in c.t.

Lo stanziamento è stato totalmente impegnato.

- D) Costruzione di infrastrutture intermodali L. 10 miliardi.

Progetti pervenuti n° 2 per L. 6.250.000.000, di cui uno appaltato per 3 miliardi e 1 in fase istruttoria per L. 3.250.000.000.

La situazione contabile, alla data del 30 giugno 1986 è la seguente :

- Impegni assunti **844 MILIARDI IN C.T.**

- Pagamenti disposti **701 MILIARDI IN C.T.**

I risultati finora conseguiti sono, nel complesso, soddisfacenti

ti tenuto conto delle numerose difficoltà che hanno ritardato e, tal volta, impedito la realizzazione degli interventi.

Tali difficoltà possono identificarsi in sintesi :

- 1) con le procedure stabilite dalla legge per la redazione e l'approvazione dei programmi ;
- 2) con le procedure proprie di questa Amministrazione ed in particolare con i limiti di valore attualmente attribuiti agli organi consultivi, limiti di valore che, nonostante le reiterate proposte formulate dagli uffici operativi, sono rimasti quelli del 1965 ;
- 3) con le complesse procedure di appalto delle opere di importo superiore a L. 1.000 milioni, poi L. 1.300 milioni ed ora L. 1.430 milioni, in applicazione della legge 8.8.1977 n° 584 ;
- 4) con la legge 10.12.1981 n° 741, che - essendo priva di norme transitorie - ha comportato la totale ripetizione delle istruttorie tecnico-amministrative dei progetti relativi alle opere non appaltate alla data di entrata in vigore della legge (17.12.1981) ;
- 5) con la prima fase di attuazione (durata circa un anno) della normativa cosiddetta "antimafia" ;
- 6) con la legge "Galasso" i cui effetti sono tuttora da valutare.

LEGGE 20 FEBBRAIO 1980, N. 60 E LEGGE 12 AGOSTO 1982, N. 568  
(CAP. 7591 - 7597 - 7598).

Finanziamenti per il completamento dei bacini di carenaggio di Genova e Trieste e per la costruzione del bacino di carenaggio di Napoli.

Con la legge 20 febbraio 1980, n° 60 sono stati concessi contributi per il bacino di carenaggio di Genova e Trieste e per la costruzione del bacino di carenaggio di Napoli.

Per quanto attiene il contributo di L. 34.850 milioni per il completamento della costruzione del superbacino di carenaggio e delle opere complementari del Porto di Genova, tale somma risulta completamente impegnata.

Per il contributo di L. 20.000 milioni per la costruzione di un bacino di carenaggio galleggiante per navi non superiore a 200.000 tpl. del porto di Napoli, sono stati impegnati 10 dei 20 miliardi autorizzati.

Anche per quanto attiene il contributo di L. 20.100 milioni per il completamento della costruzione di un bacino di carenaggio fisso e di opere complementari del porto di Trieste, tale somma risulta completamente impegnata.

Con la legge n° 568 del 12 agosto 1982 è stato previsto per il triennio 1982-84 un ulteriore contributo di 27,2 miliardi per il completamento del bacino di carenaggio del porto di Trieste.

Tale somma risulta completamente impegnata.

LEGGE 8 LUGLIO 1980, N. 326 (CAP. 7592).

Contributo per il completamento del bacino di carenaggio nel porto di Livorno.

Con la legge 326/80 è stato concesso un contributo pari a L. 14 miliardi per il completamento delle opere per il potenziamento del nuovo bacino di carenaggio e per opere essenziali per la funzionalità e competitività del bacino stesso.

Con D.M. 2.12.1983 n° 4321 fu approvata la convenzione aggiuntiva 22.11.1983 n° 1297 di rep. e assunto l'impegno di L. 14 miliardi di pari al totale degli stanziamenti iscritti nel bilancio di questo Ministero per gli anni 80, 81 e 82.

All'atto della registrazione del provvedimento alla Corte dei Conti fu stralciata, dall'impegno totale, la spesa di L. 4,831 miliardi per revisione prezzi. Con la legge 29 gennaio 1986 n° 22, a modifica della legge 326/1980 art. 1 e con successivo D.L. 30 aprile 1986, n° 134 art. 3, che consente la conservazione in bilancio dei residui passivi a suo tempo non utilizzati, è stato possibile procedere all'assunzione dell'impegno di spesa della somma stralciata.

Risulta però che il predetto decreto non è stato convertito in legge.

LEGGE 7 MARZO 1981, N. 64 ART. 30 (CAP. 7531).

Ulteriori finanziamenti per la ricostruzione delle zone del Belice distrutte dal terremoto del gennaio 1968 - Completamento opere portuali di Sciacca e di Mazara del Vallo.

Coll'art. 30 della legge 64/81 è stato concesso un finanziamento di L. 10 miliardi in ragione di L. 5 miliardi per i lavori di prolungamento del molo foraneo di ponente nel porto di Mazara del Vallo e di L. 5 miliardi per i lavori di costruzione di tratti di banchina a giorno all'interno della nuova darsena nel porto di Sciacca.

Lo stanziamento è stato completamente impegnato e i lavori, a suo tempo appaltati, sono in fase di realizzazione.



OPERE MARITTIME

LEGGE 23 FEBBRAIO 1982, N. 48 (CAP. 7596).

Costruzione del bacino di carenaggio del porto di Palermo.

Con la legge n° 48/82 è stata autorizzata la concessione di un contributo di L. 40 miliardi per la costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Palermo.

Con D.M. 21 dicembre 1984, n° 4105, è stata approvata la convenzione 13 dicembre 1984, n° 1382, con la società concessionaria Bacino 5 ed è stata impegnata la somma di L. 20 miliardi, pari al totale degli stanziamenti iscritti nel bilancio di questo Ministero per gli anni 82-83 e 84.

Resta da impegnare la somma di L. 20 miliardi pari allo stanziamento di L. 10 miliardi iscritto nel bilancio 86 e L. 10 miliardi da iscriversi nel bilancio 1987.

LEGGE 26 APRILE 1983, N. 130 (CAP. 7532 - FIO 83).

Costruzione nuova diga foranea "PUNTA RISO" nel porto di Brindisi, per il riassetto della diga foranea nel porto di Augusta, nonché delle coste di Ostia e Torvajonica.

Per i suddetti lavori furono autorizzate le seguenti spese : 99,7 miliardi per Brindisi, 14,5 miliardi per Augusta e 24,00 per Ostia e Torvajonica. Per Brindisi è stato assicurato un prestito della BEI per l'importo massimo di L. 80,00 miliardi.

Finora sono state iscritte nel bilancio di questo Ministero le somme di L. 55,28 miliardi (pari al 40% dell'importo totale delle opere finanziate e cioè 138,2 miliardi) di L. 15,133 e di L. 2.481 , per un totale di L. 72,894 miliardi.

E' stato possibile finanziare parzialmente, a tutt'oggi, i lavori relativi al porto di Brindisi (per i quali sono stati utilizzati anche fondi della legge 843/78 di cui agli interventi del piano triennale).

Sono stati, invece, finanziati completamente i lavori del porto di Augusta.

LEGGE 29 NOVEMBRE 1984, N. 798 ART. 3 d (CAP. 7510).

Nuovi interventi per la salvaguardia di Venezia - Opere portuali a difesa del litorale.

L'art. 3, 1° comma - lettera d, ha autorizzato per "opere portuali marittime a difesa del litorale" la spesa di L. 7.500 milioni in ragione di L. 2.500 milioni per ciascuno degli esercizi 84, 85, 86.

E' in corso di definizione la procedura per l'affidamento in concessione degli interventi in parola che, sulla base del programma approvato dal Comitato di cui all'art. 4 della legge, sono stati destinati alla difesa dal mare del murazzo di Caroman in Comune di Pellestrina per L. 6 miliardi ; alle difese del litorale del Cavallino per L. 750 milioni e alla sistemazione della riva Saloni Ovest a Chioggia per L. 750 milioni.

PAGINA BIANCA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Segretariato Generale del CER

RAPPORTO SULL'ANDAMENTO DELLA  
EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA

AL 30.6.1986

PAGINA BIANCA

I N D I C E

Premessa

1. L'andamento del settore edilizio pubblico

1.1.- Stato di attuazione dei programmi al  
30.6.1986

1.2.- L'andamento della spesa nel 1° seme-  
stre 1986

2. Le previsioni di spesa per il 1987 nel ca-  
nale dell'edilizia sovvenzionata

2.1.- Le previsioni di spesa per l'edilizia  
agevolata

Tavole Statistiche

PAGINA BIANCA



Premessa

## LA SITUAZIONE GENERALE NEL SETTORE DELLE ABITAZIONI

1. Nel 1985 gli investimenti in abitazioni, pari a 32.349 miliardi, hanno rappresentato il 25,9% del totale degli investimenti fissi.

Rispetto al 1984, l'incremento in valore è stato del 7,6%, mentre si è registrata in termini reali una flessione dello 0,8%.

Pur mantenendo un notevole peso nell'economia del Paese, il settore continua a registrare una perdita costante, anche se lieve, dal 1982.

Andamento analogo al precedente è riscontrabile nei dati relativi all'occupazione. All'interno del settore industriale - che ha visto scendere il numero degli occupati dell'1,9% - nel comparto delle costruzioni, nel corso del 1985, erano occupate 1.612.000 unità con una flessione del 2% rispetto al 1984 (- 33.000 unità).

Nel corso del 1985 gli investimenti prodotti o attivati dalla spesa pubblica rappresentano circa il 14% degli investimenti complessivi in abitazioni (1).

Nel primo semestre 1986 le erogazioni di spesa pubblica hanno raggiunto la cifra di 2.854,6 miliardi. Se nel secondo periodo dell'anno sarà mantenuto -----

./.

.....

(1) A tale conclusione si perviene sommando le erogazioni effettuate per l'edilizia sovvenzionata e per le aree agli investimenti (stimati) attivati con i mutui agevolati erogati dagli Istituti di credito. Questi ammontano a 1.010 miliardi e avrebbero attivato investimenti per 1.600 miliardi. Al totale si sono sommati anche gli investimenti attivati dalla erogazione di 191 miliardi di "buoni-casa".

lo stesso trend, la quota della spesa pubblica sul totale degli investimenti dovrebbe salire.

Ulteriori elementi sul ruolo dell'intervento pubblico sono forniti dalle rilevazioni ISTAT sulla produzione edilizia, in particolare sulle concessioni a edificare per nuove costruzioni residenziali, ritirate nel corso del 1985.

Il totale delle concessioni riguarda 156.353 abitazioni, con una flessione del 32,4% rispetto al 1984. Come si vede, la diminuzione delle iniziative per nuove costruzioni è ben superiore agli investimenti attivati nello stesso anno. La differenza può essere spiegata dal fatto che gli investimenti riguardano concessioni ritirate negli anni precedenti, con la tendenza, che sembra accentuarsi, di iniziative per il recupero, con la sottostima nota delle informazioni sulla produzione, oppure - ma ciò è da verificare con più attenzione - con un persistere dell'abusivismo edilizio.

Le concessioni ritirate nello stesso anno, dotate di finanziamento pubblico totale o parziale, riguardano 40.632 abitazioni, con una diminuzione del 7,2% rispetto allo stesso dato del 1984. Ma nel 1985, la quota pubblica rappresenta il 26% del totale delle concessioni. Quindi, se l'entità dell'intervento pubblico resta pressoché costante, il suo peso relativo, su una produzione complessiva in diminuzione, tende ovviamente ad aumentare.

I dati acquistano ulteriori significati se riferiti ai comuni capoluoghi. Nel 1985 le concessioni dotate di finanziamento pubblico totale o parziale riguardano 16.210 abitazioni da costruire in tutti i comuni capoluoghi (40,1% rispetto al 37,3% del 1984) e 7.623 abitazioni negli 11 comuni metropolitani (40,6% rispetto al 34,7% del 1984).

E' indubbio, quindi, che l'intervento pubblico sopperisce in modo determinante nel fronteggiare la situazione abitativa delle città medio-grandi, con evidenti esiti positivi, dal punto di vista produttivo, occupazionale e sociale.

Il dato relativo ai comuni capoluoghi deve registrare, per il 1985, l'ul

teriore incremento del patrimonio pubblico determinato dagli acquisti da parte dei comuni finanziati con la legge 118/1985. Sono stati infatti acquistati 4.571 alloggi, di cui 2.976 negli 11 comuni metropolitani<sup>(\*)</sup>. Ciò non è senza significato, anche se questo incremento del patrimonio pubblico è avvenuto senza procedure concessorie.

-----  
(\*) Dato aggiornato al luglio 1986.

2. Dopo la conclusione della programmazione nazionale degli interventi di edilizia residenziale pubblica relativi al biennio 1986-87 (giugno 1985) il CER ha avviato una verifica analitica dello stato di attuazione dei programmi avviati dalla 457, a partire dal 1978.

I dati emersi dalla verifica effettuata con una modalità originale, concertati tra Segretariato Generale e Regioni, sono ancora in fase di elaborazione.

Dalle prime analisi, concentrate sui risultati fisici dei programmi, è emersa la sintesi nazionale riportata nello schema allegato. Da esso risulta il complesso degli alloggi programmati con i bienni dal 1978-79 al 1984-85, sia in sovvenzionata che in agevolata, di nuova costruzione o di recupero, ultimati, in corso di costruzione, da iniziare (i dati sono aggiornati al dic.'85).

Rinviando al rapporto sulla verifica un commento più analitico dei dati, si può sinteticamente dire che i programmi attivati dai bienni del piano decennale hanno dimostrato una potenzialità effettiva non inferiore a quella teorica, desumibile dall'ottimale uso dei finanziamenti, malgrado i ritardi di realizzazione, più pronunciati per l'agevolata che per la sovvenzionata, dati i noti problemi più volte rilevati nelle relazioni periodiche del C.E.R.

V'è da aggiungere che il dato complessivo sugli alloggi è considerevolmente influenzato dagli interventi di recupero di alloggi di proprietà pubblica, per i quali il numero di alloggi interessati assume significati diversi, secondo il tipo di operatore.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Sintesi nazionale dei programmi del piano decennale 1978-1985 (numero di alloggi) ( § )

	programmati	ultimati	in costruzione	da iniziare
sovvenzionata N	117.683	64.874	42.830	9.979
R	192.746	118.267	66.537	7.942
agevolata N	154.978	83.470	37.870	33.638
R	21.479	12.059	4.526	4.894
<b>Totali N</b>	<b>272.661</b>	<b>148.344</b>	<b>80.700</b>	<b>43.617</b>
R	<u>214.225</u>	<u>130.326</u>	<u>71.063</u>	<u>12.836</u>
<b>TOTALE</b>	<b>486.886</b>	<b>278.670</b>	<b>151.763</b>	<b>56.453</b>

Dati riferiti: - per sovvenzionata a 18 regioni (nuova costruzione: Trento-Bolzano, Veneto) e 17 per recupero (mancano Trento-Bolzano, Veneto, Sardegna);  
- per agevolata a 18 regioni (mancano Trento-Bolzano, Veneto).

(§) - Mancano il biennio 1986-87, i mutui individuali ed i buoni casa oltre ai programmi straordinari.

3. Nel corso del 1985 e nel 1986, il C.E.R. ha affrontato, con un approccio diverso, rispetto al passato, il problema della gestione del patrimonio pubblico di alloggi.

Tale problema è centrale per l'edilizia pubblica e, più in generale, per il mercato delle abitazioni. Innanzitutto, si tratta di un patrimonio di rilevanti dimensioni (più del 10% dell'intero stock in affitto), relativamente più cospicue nelle città medio-grandi, dove, anche per effetto dei programmi straordinari, si è concentrata una consistente parte della recente produzione pubblica.

La gestione del patrimonio pubblico pone due problemi, distinti ma complementari.

Da un lato, negli ultimi anni, la politica dei canoni ha privilegiato il "momento assistenziale" rispetto a quello della "soddisfacente gestione".

Dall'altro, la politica di canoni sociali relativamente bassi ha irrigidito l'utenza, escluso quasi del tutto la indispensabile mobilità, sia all'interno del patrimonio che da questo verso il mercato delle locazioni.

A ciò si aggiunga che bassi canoni hanno significato scarse risorse per la manutenzione degli alloggi e dei fabbricati, quindi, necessità di crescenti risorse prelevate dalle disponibilità del piano decennale, e che la morosità, comunque motivata e sia pur in graduale diminuzione, decurta di oltre il 10% le entrate previste.

L'inversione di tendenza nella gestione del patrimonio è iniziata con la delibera C.I.P.E. del novembre 1981 che ha ridefinito i criteri generali per l'assegnazione degli alloggi di proprietà pubblica e per i relativi canoni.

Tali criteri, operativi soltanto dopo apposite leggi regionali, risultavano applicati, al dicembre 1985, in circa metà paese, e non sempre con criteri uniformi.

In proposito il C.E.R. ha assunto una iniziativa (delibera dicembre '85) finalizzata a:

- uniformare su base nazionale, pur rispettando le specifiche situazioni regionali, i criteri di graduale adeguamento dei canoni;
- assicurare il rientro di quote adeguate per la gestione e la manutenzione degli edifici;
- garantire il rientro allo stato di una parte del monte-fitti, per legge destinata a finanziare ulteriori interventi di edilizia residenziale.

A tal fine, nella delibera citata, è anche prevista una apposita verifica dell'entità del patrimonio pubblico in gestione, sia da parte degli IACP che dei comuni, oltre che dei canoni previsti in base alle normative vigenti ed a quelle effettivamente applicate. La verifica, effettuata mediante una rilevazione coordinata dalle regioni, è in corso.

## IL FENOMENO DEGLI SFRATTI

4. Nel triennio 1983-85, in Italia, sono stati emessi 366.851 provvedimenti esecutivi di sfratto (in media 18,86 provvedimenti ogni mille famiglie) con 123.979 decreti di graduazione, 151.799 richieste di esecuzione e 54.616 sfratti eseguiti (in media 2,81 sfratti eseguiti ogni mille famiglie: poco meno di 1 sfratto all'anno ogni mille famiglie residenti).

I provvedimenti di sfratto emessi, dopo una leggera crescita nel 1984 risultano in forte riduzione: nel complesso tra il 1983 e il 1985 si sono ridotti di 57.453 unità (-41,2%).

Per contro, i decreti di graduazione e le richieste di esecuzione mostrano una vigorosa tendenza alla crescita: nel triennio i primi crescono di 13.693 casi (+46,3%), i secondi di 6.326 unità (+13,3%).

Infine, gli sfratti eseguiti si mantengono relativamente stabili: crescono di 1.435 unità nel 1984 (+8,1%) ma si riducono di 1.093 casi nel 1985 (-5,7%) e nel complesso mostrano una leggera crescita (+342 casi pari a +1,9%).

Più in generale, il 1984 è caratterizzato da una dinamica fortemente espansiva su tutto l'arco dei provvedimenti relativi agli sfratti (sfratti emessi, decreti di graduazione, richieste di esecuzione, sfratti eseguiti) mentre il 1985 è caratterizzato da una dinamica inversa con la sola eccezione del dato relativo alla richiesta di esecuzione che continua a crescere.

La struttura dei dati sembra evidenziare i seguenti fenomeni:

- gli sfratti eseguiti si mantengono su livelli decisamente bassi se rapportati al numero di sfratti emessi ma tale rapporto tende progressivamente a crescere passando dal 12,6% del 1983 al 13,1% del 1984 al 21,9% del 1985;
- la forte caduta dei provvedimenti emessi nel 1985, sembra potersi riferire in misura sostanziale a due fenomeni: da un lato, la crescente convenienza ad affittare un alloggio per usi residenziali primari diminuisce la spinta a libe-



rare gli alloggi affittati, dall'altro, il basso tasso di sfratti eseguiti disincentiva il ricorso indiscriminato a questo strumento; si assisterebbe cioè ad una sorta di "depurazione" dei provvedimenti di sfratto, avviati solo nei casi in cui la conflittualità tra locatario e locatore è più decisa ed è più difficilmente ricomponibile attraverso un accordo;

- l'ipotesi appena avanzata sembra essere avallata dal fatto che alla grave contrazione dei provvedimenti emessi nel corso del 1985 non ha fatto riscontro una analoga caduta delle richieste di esecuzione, al contrario queste sono sensibilmente aumentate.

Tentando dunque di formulare una valutazione sintetica, sembra possibile avanzare la seguente conclusione: il ricorso allo strumento dello sfratto appare in decisa flessione; tuttavia nel corso del triennio l'area di maggiore conflittualità - che trova espressione diretta nel numero di richieste di esecuzione - risulta, ancorché contenuta (mediamente 2,6 richieste di esecuzione ogni 1.000 famiglie) in sensibile crescita (circa il 6,5% ogni anno).

Con riferimento alla distribuzione territoriale, le aree ove il fenomeno degli sfratti assume dimensioni più rilevanti risultano essere:

- per quanto riguarda gli sfratti eseguiti (cfr. tab. B) le province più colpite (\*) risultano essere 14: Roma e Milano anzitutto, che registrano la prima circa 3.700 sfratti eseguiti ogni anno e la seconda circa 2.000 raccogliendo oltre il 30% degli sfratti eseguiti nel complesso; subito dopo le province di Catania, Torino, Genova (tra i 600 e gli 800 sfratti eseguiti ogni anno), quindi le province di Bari, Firenze, Palermo, Napoli (tra i 500 e i 600 sfratti eseguiti annualmente) e infine le province di Venezia, Bologna, Verona, Imperia e Taranto che registrano tra i 250 e i 350 sfratti eseguiti ogni anno.

Nel complesso tali province concentrano poco meno dei 2/3 degli sfratti eseguiti in Italia e detengono stabilmente il primato delle 14 province più

---

(\*) Il dato sugli sfratti eseguiti non è disponibile per il solo capoluogo di provincia.

colpite da sfratti eseguiti per tutto il triennio.

- in relazione ai provvedimenti emessi e con riferimento ai soli capoluoghi risulta ancora una volta l'ampia dimensione del fenomeno nelle due maggiori città italiane, Roma e Milano che concentrano oltre il 33% dei provvedimenti emessi nei capoluoghi di provincia (mediamente 18.000 provvedimenti l'anno a Roma e 10.500 a Milano).

Si evidenziano inoltre i comuni di Torino, Genova e Napoli con un numero di sfratti emessi ogni anno compreso tra i 4.000 e i 6.000 e quelli di Palermo, Catania e Firenze (circa 3.000 sfratti emessi ogni anno).

Infine ritroviamo i comuni di Bari, Bologna, Venezia, Taranto, Verona e Trieste, tutti con oltre 1.000 sfratti emessi mediamente ogni anno).

Infine, rapportando i provvedimenti di sfratto emessi al numero delle famiglie residenti-misurando non tanto l'ampiezza del fenomeno quanto la sua intensità relativa - i capoluoghi ove il fenomeno appare più intenso sono i seguenti:

Provvedimenti di sfratto emessi per 1.000 famiglie

1. Catania	27,5
2. Taranto	22,2
3. Bari	21,0
4. Imperia	19,3
5. Roma	19,2
6. Firenze	17,6
7. Savona	17,4
8. Milano	17,2
9. Genova	16,8
10. Torino	15,5
11. Venezia	15,4
12. Palermo	15,1
13. Siena	14,5
14. Pescara	14,4
15. Siracusa	14,2
16. Bergamo	13,5

Tutti gli altri si trovano al di sotto della media dei capoluoghi di .  
vincia che nel complesso registrano 13,3 provvedimenti di sfratto messi ogni  
1.000 famiglie.

## L'ABUSIVISMO

5. Ad un anno dall'entrata in vigore della legge n. 47 di sanatoria dell'abusivismo edilizio, il Ministero dei Lavori Pubblici con la collaborazione del Ministero dell'Interno e della Prefettura ha avviato una ricognizione presso tutti i comuni intesa ad ottenere informazioni sul numero delle domande di sanatoria presentate e sul numero e la tipologia dei verbali di contestazione di opere abusive realizzate dopo l'entrata in vigore della stessa legge (\*).

Le domande di concessione in sanatoria raccolte dalle amministrazioni comunali al 28.2.1986 risultano essere 624.986 che, se rapportate al complesso delle abitazioni esistenti nel paese al 1981 indicano la presenza di 2,85 domande di concessione in sanatoria ogni 100 abitazioni esistenti.

Tali domande si concentrano prevalentemente nell'Italia settentrionale (274.391 pari al 43,9% del totale) e nell'Italia centrale (201.783 pari al 32,29%).

Il meridione e le isole registrano rispettivamente 111.039 domande (il 17,77%) e 37.773 (il 6,04%).

Il rapporto tra domande di sanatoria e abitazioni complessivamente esistenti vale il 2,62 per il Nord; il 4,84 per il Centro; il 2,35 per il Sud e solo l'1,47 per le Isole.

La maggior parte delle richieste di sanatoria si concentra nei comuni medio-piccoli (meno di 20.000 abitanti) che raccolgono 235.236 domande pari al 37,64% del totale.

Subito dopo emerge il dato delle grandi città (comuni con oltre 400.000 abitanti) che raccolgono 136.527 domande pari al 21,84% del totale).

Tali comuni si evidenziano anche per l'intensità del fenomeno che qui è presente con 4,10 domande ogni 100 abitazioni esistenti.

---

(\*) Di seguito sono riportate solo alcune informazioni di carattere generale. Per la completezza dei dati si rimanda al "Dossier sull'abusivismo" di prossima pubblicazione da parte del C.E.R.

L'ipotesi di una concentrazione delle domande di sanatoria nei comuni di maggior peso demografico è maggiormente sostenuta dai dati che rapportano il numero delle domande pervenute alla produzione edilizia fra il 1971 e il 1981 o alla superficie in Km<sup>2</sup> delle diverse classi di comuni.

Nei grandi comuni emergono infatti chiaramente indicatori del forte peso dell'edilizia abusiva rispetto a quella legale censita nel periodo, così come la forte densità che tale edilizia abusiva assume rispetto le quote di nuova produzione (35,65 domande ogni 100 abitazioni prodotte rispetto la media nazionale di 12,40) o rispetto la superficie (52,97 abusi realizzati ogni Km<sup>2</sup> di superficie rispetto la media nazionale di 2,07).

Per contro, nei comuni medio-piccoli il fenomeno non è così intenso in quanto si registrano "solo" 2,18 domande ogni 100 abitazioni esistenti.

In tutte le altre classi di ampiezza dei comuni il fenomeno non presenta diversificazioni significative rispetto la media.

Con riferimento alla distribuzione per regione, quelle che registrano un maggior numero di domande risultano essere il Lazio (107.414 domande pari al 17,19% del totale), la Toscana (72.278 domande, 11,56% del totale); l'Emilia e Romagna (71.874 domande pari all'11,50% del totale) e il Veneto (68.984 domande pari all'11,04%).

Per contro le regioni ove il fenomeno è meno presente risultano essere il Molise (1.965 domande, 0,31%), la Basilicata (3.173 domande, 0,51%), il Trentino Alto Adige (3.607 domande, 0,50%).

Sotto il profilo dell'intensità del fenomeno (misurata attraverso il rapporto tra domande e abitazioni esistenti) le regioni più "colpite" risultano essere il Lazio (5,52 domande ogni 100 abitazioni esistenti), la Toscana (5,20 domande per 100 abitazioni), l'Emilia e Romagna (4,43) e il Veneto (4,42).

Relativamente ai soli capoluoghi di provincia si dispone di un aggiornamento delle domande di concessione in sanatoria al 31.3.1986.

Mentre nel complesso dei capoluoghi le domande presentate al 28.2.1986 risultavano essere 245.157, un mese dopo - al 31.3.1986 - queste risultavano essere 726.400 con un incremento di 481.243 domande pari a +196,30%.

Tale incremento presenta dei picchi in Italia Meridionale dove si passa da 26.699 a 92.624 domande (incremento di 65.925 domande pari a +246,92%) ed Insulare dove si passa da 9.455 a 55.110 domande (incremento di 45.655 domande pari a +482,80%).

Per contro, incrementi più limitativi si riscontrano nella ripartizione settentrionale ed in quella centrale (rispettivamente +177,58% e +176,14%).

I capoluoghi con la maggior presenza di domande di sanatoria sono quelli dell'Italia centro-settentrionale. In particolare si registrano a:

Roma	160.000 domande
Milano	45.000 domande
Torino	45.000 domande
Bologna	30.000 domande

Resta invece sempre relativamente basso il numero di domande presentate nelle principali città meridionali; tra queste quelle con maggior numero di domande risultano essere:

Napoli	13.000 domande
Taranto	8.500 domande
Salerno	5.000 domande
Pescara	5.000 domande
Bari	5.000 domande

Per quanto riguarda la contestazione di nuovi abusi, la distribuzione territoriale dei verbali redatti dal 16.3.1985 al 28.2.1986, contrariamente a quanto riscontrato per le domande in sanatoria, sono più numerosi proprio nelle ripartizioni geografiche meridionali ed insulari. Ciò farebbe supporre il permanere di una forte quota di abusivismo nelle stesse aree del paese in cui esso si è manifestato con maggiore virulenza fino all'entrata in vigore della legge 47 (36,94% dei verbali nazionali, nella sola Italia Meridionale, 19,58% dei verbali nazionali dell'Italia Insulare).

Confrontando i dati relativi ai verbali di concentrazione di abusi edilizi redatti in 88 capoluoghi di provincia (vedi tabella A) nei 17,5 mesi compresi tra l'ottobre 1983 e il marzo 1985 e quelli redatti negli 11,5 mesi successivi (fino a tutto il febbraio 1986), si evidenzia come nel complesso questi siano passati da 46.038 verbali a 18.068 con una contrazione di 27.970 verbali nel secondo periodo.

I dati, tuttavia, mal si prestano ad un confronto diretto in quanto riferiti a due periodi di durata differente.

Più significativo è invece il confronto tra il numero medio dei verbali redatti mensilmente nei due periodi.

In questo caso si passa da 2.631 verbali del primo periodo ai 1.571 del secondo con una contrazione di 1.060 casi pari a -40,3%.

In relazione alla composizione tipologica degli abusi edilizi, l'analisi di circa 10.000 verbali ha reso possibile un primo, sommario, esame delle caratteristiche qualitative degli abusi edilizi rilevati nel periodo compreso tra il 16.3.1985 e il 28.2.1986.

Il caso più ricorrente di abusivismo è costituito da ampliamenti di edifici già esistenti che da solo costituisce il 33,12% degli abusi contestati. Subito dopo troviamo gli edifici realizzati senza concessione, caso che costituisce il 25,76% del totale.

Meno diffuse le tipologie della ristrutturazione (12,73% dei casi esaminati), degli edifici realizzati in parziale difformità (9,67%), delle opere non computabili in termini di superficie o volume (9,12%) e delle opere accessorie realizzate abusivamente (7,85%).

Infine, la lottizzazione abusiva e le occupazioni di suolo demaniale sono presenti rispettivamente nell'1,0% e nello 0,7% dei casi.

6. Il settore dell'edilizia da lungo tempo è caratterizzato da fattori generali di crisi, entrati ormai nel corrente dibattito politico-culturale. E' una situazione caratterizzata da un avvitamento progressivo, forzata dall'atteggiamento delle diverse forze politiche tagliate trasversalmente dalle contrapposte, e in alcuni casi anche legittime, aspettative delle parti sociali.

Così è nella vicenda dell'equo canone ed in quella relativa alla valutazione del valore d'esproprio.

Per quanto riguarda l'equo canone, è stato raggiunto dai partiti della maggioranza, nello scorso mese di giugno, un accordo che, se realizzato, porterebbe: ad un aumento del canone medio di circa il 51% (dalle attuali 120.000 lire mensili a circa 182.000 lire) con un aumento di circa 2 punti di scala mobile (da recuperare in 4 anni); alla costituzione di un fondo sociale che interviene solo nel caso di famiglie in grado di accedere teoricamente all'assegnazione in locazione di un alloggio di edilizia sovvenzionata e quando l'incidenza del canone sul reddito annuo supera il 20%; alla costituzione di commissioni formate dai rappresentanti delle parti sociali, da un lato, per garantire la formalizzazione di patti in deroga fra le singole parti, dall'altro per formulare eventuali ulteriori ipotesi generali di patti in deroga.

La situazione "congelata" sul piano legislativo mentre, da un lato, ha ulteriormente aggravato le possibilità di applicazione della legge dell'equo canone, dall'altro, la mobilità "extra-*legem*" ha continuato ad attestarsi su valori notevolmente elevati, registrando nel corso del 1985 un ulteriore aumento rispetto a quanto avvenuto nel 1984.

Nei primi 9 mesi dell'84 sono stati registrati 455.987 nuovi contratti di locazione con una media mensile di 50.665 contratti; nell'arco del 1985 ne sono stati registrati 629.829 con una media mensile di 52.485 contratti (+1.820 contratti pari al +3,6%).



Dei nuovi contratti di locazione, 266.327 pari al 42,3% sono concentrati nelle province delle 11 grandi aree metropolitane; di questi, 156.243 contratti negli 11 comuni capoluoghi pari al 24,8% del totale nazionale.

Vista l'attuale situazione sul fronte dell'equo canone, non vi è dubbio che la gran parte dei nuovi contratti si muove all'esterno dell'area "legale" del mercato dell'affitto (probabilmente, una parte di questi contratti, relativa al patrimonio di più recente costruzione per cui si pagano canoni di affitto di notevole livello - 100 mq nella periferia romana scontano canoni di oltre 400 mila lire mensili - rientra nell'applicazione della legge n. 392/78) e interessa famiglie in grado di accedere alle abitazioni in affitto con elevato canone di locazione.

Valutazioni analoghe sono possibili con riferimento al mercato della compravendita che, pur facendo registrare una flessione nell'arco del 1985, si è comunque mantenuto su livelli di notevole vivacità.

Infatti, mentre nel corso dei primi 9 mesi del 1984 sono stati stipulati 369.741 contratti di compravendita con una media mensile di 41.082 contratti, nel 1985 ne sono stati stipulati 428.864 con una media mensile di 35.738 contratti (-5.343 contratti pari a -13%).

Anche in questo caso, nelle province delle 11 grandi aree metropolitane sono concentrati 206.555 contratti pari al 48,2% del totale; di questi, 119.675 contratti, pari a circa il 30% del totale nazionale, è relativo ai soli 11 grandi capoluoghi.

Mentre va allargandosi l'area della proprietà, sempre più nettamente va delineandosi un'area di "sofferenza abitativa", sia nel settore dell'affitto che in quello della proprietà, estremamente più complessa e articolata, nei bisogni nelle necessità nelle aspirazioni, di quanto non si presentasse solo alcuni anni fa. A fronte di questa situazione, la strumentazione pubblica si presenta so

stanzialmente identica a quella progettata negli anni '70: con gli stessi attrezzi e con una potenzialità di intervento sostanzialmente costante de ve fare fronte a richieste diverse ed in continuo aumento.

Quanto detto, fa emergeré una situazione di forte tensione che deriva da una parte dall'applicazione di canali sociali ancora attestati ai va lori definiti dalla legge 513/77 e dall'altra al pagamento di canoni superiori a quelli definiti dalla legge 382/78. In questa situazione la richiesta di alloggi di ERP diventa un fatto non fisiologico data la dispari tà delle situazioni ed il persistere di una oggettiva difficoltà di trovare sul mercato un alloggio in locazione.

Per quanto riguarda la valutazione del prezzo d'esproprio, nello scorso mese di luglio, la Commissione LL.PP. del Senato ha approvato un testo che, accettando il principio della legge per la città di Napoli del 1885 fatto proprio dal Governo, abbassa il valore così determinato di un ulteriore 40% facendo attestare il prezzo dell'indennizzo a quantità vicine al 30% del valore dell'area da espropriare. Nello stesso testo si precisa che, per la valutazione delle aree edificabili, si deve far riferimento alle "possibi lità legali ed effettive di edificazione esistenti al momento dell'apposizione dal vincolo preordinato all'esproprio".

Non vi è dubbio che le problematiche e le difficoltà che ostacolano questi due provvedimenti non fanno capo soltanto alla situazione, pur notevolmente difficile, del settore delle costruzioni e di quello territoriale, ma travalicano questo contesto collocandosi nel quadro economico più generale dovendo assumere, probabilmente, significanze del tutto diverse da quelle poste in essere durante il processo di riforma degli anni '70.

## 1. L'ANDAMENTO DEL SETTORE EDILIZIO PUBBLICO

Nell'arco del 1985 la spesa pubblica nel settore dell'edilizia residenziale è risultata di 3.032 miliardi, di poco superiore al 1984. l'incremento, infatti, è stato solo del 5,3%.

A tale complessiva spesa, i programmi ordinari a cura degli I.A.C.P. hanno contribuito per il 57,4%, quelli straordinari a cura dei Comuni per il 20,3 %, quelli di edilizia agevolata per il 20,1%, quelli per l'acquisizione delle aree e le opere di urbanizzazione primaria per il 2,2%.

Come rilevato nella precedente relazione, nel 1984, il livello di spesa nel canale dell'edilizia sovvenzionata aveva subito un incremento del 61,3%, rispetto al 1983. Tale consistente incremento trovava origine, come già posto in evidenza, negli apporti finanziari della legge 94/82 che avevano garantito non solo continuità operativa ai programmi, ma ampliato le possibilità d'investimento pubblico, dando certezza agli operatori circa i flussi finanziari. Nello stesso tempo la possibilità concessa alle Regioni, dalla legge 94/82, di programmare gli interventi nell'arco di un quadriennio, aveva permesso di avviare, in un relativo arco di tempo, molteplici iniziative, con conseguente richiesta di accrediti per l'avvio dei cantieri.

Nel 1985, ad iniziative avviate, la spesa in tale canale di finanziamento si è nuovamente assestata. Questa, infatti, è risultata complessivamente di 2.330 miliardi, inferiore di circa 300 miliardi rispetto al 1984. In particolare, la spesa per i programmi ordinari a

cura degli I.A.C.P. ha subito un decremento di oltre il 25% rispetto a quello verificatosi nel 1984.

Nel 1° semestre del 1986 la spesa complessiva nel canale dell'edilizia sovvenzionata è risultata di 1.076 miliardi, cioè ad un livello che non fa ipotizzare incrementi di rilievo nell'arco dell'anno, rispetto al 1985.

La discontinuità della spesa in tale canale di finanziamento è spiegabile con i meccanismi di programmazione e di erogazione dei flussi finanziari. Infatti, mentre nella fase di appalto delle opere sono previste consistenti erogazioni, successivamente queste sono legate all'avanzamento dei cantieri, i quali sono soggetti ad una serie di causa non sempre ponderabili.

Visto che la programmazione dell'ultimo biennio del piano decennale ha registrato un sensibile ritardo, la progettazione e l'appalto delle opere di tale biennio è in gran parte slittata al 2° semestre del 1986 e al 1987. Da ciò la minore spesa registrata nel 1985 e nel 1° semestre del 1986.

I programmi straordinari a cura dei Comuni hanno registrato, nel 1985, una spesa quasi doppia rispetto al 1984.

Ha influito su tale incremento, in particolare, l'apporto finanziario previsto dall'art.4 della legge 118/85 che ha destinato 800 miliardi ai comuni per l'acquisto di alloggi, anche se è stato registrato un aumento delle erogazioni anche per i programmi costruttivi dell'art.2 della legge 94/82.

Nel 1° semestre del 1986 la spesa a cura dei Comuni è risultata di oltre 255 miliardi, il che fa ipotizzare nell'arco dell'anno un li

vello di spesa uguale a quello del precedente anno.

L'apporto dei programmi straordinari al complesso degli investimenti nel settore edilizio pubblico, risulta alquanto relativo anche se registra un certo incremento. Nel 1° semestre del 1986 le erogazioni in questo canale di finanziamento costituiscono il 23,7% di quelle globali dell'edilizia sovvenzionata.

Nel comparto dell'edilizia agevolata, sia nel 1985 che nel primo semestre del 1986, si è registrato un notevole incremento di erogazioni. Queste si rilevano sui programmi del 1° e 2° biennio del piano decennale, nel canale dei contributi individuali dell'art. 9 della legge 25 e nell'erogazione dei maggiori oneri dei programmi del 1° quadriennio. Di fatto tale aumento di spesa è da attribuire a situazioni ove i pagamenti delle annualità sono state poste a regime, per iniziative già concluse. Per i successivi bienni l'andamento della spesa che si registra è tale da non indicare aumenti di rilievo nelle iniziative.

La spesa per acquisizione aree e opere di urbanizzazione registra un relativo incremento dovuto alle iniziative avviate con i fondi dell'art.3 della legge 94/82, anche se l'utilizzo di tali risorse continua ad essere estremamente lento.

## 1.1. STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI AL 30 GIUGNO 1986

## Programmi ordinari di edilizia sovvenzionata

Lo stato di attuazione dell'intervento pubblico nel settore edilizio è evidenziato nella tavole che di seguito vengono presentate.

A poco più di un anno dalla conclusione del piano decennale, permane una residuale attività per i programmi finanziati dai provvedimenti legislativi antecedenti alla legge 457/78, mentre il maggiore impegno degli operatori pubblici è dato dai programmi ordinari del piano decennale e da quelli straordinari previsti a cura dei Comuni -dalla legge 25/80, 94/82 e 118/85.

Come si rileva dalla tab.A, per i programmi antecedenti alla legge 457/78, al 31 giugno 1986, a fronte di un complessivo stanziamento di L.3.802,4 miliardi sono stati impegnati L.3.607 miliardi e l'erogato per detti programmi è risultato di 5.090,7 miliardi. Alla stessa data la percentuale dell'erogato sugli impegni è risultata superiore mediamente del 41,1% anche se per i programmi della legge 865/71, tale incidenza è stata di oltre l'80%.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAB. A - STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI EDILIZIA  
SOVVENZIONATA A CURA DEGLI IACP  
AL 30.6.86

(in miliardi di lire correnti)

LEGGI DI FINANZIAMENTO	Stanziamen- ti ripartiti dal C.E.R.	Impegni	Erogazioni al 30.6.86	Incidenza % erogazioni su impegni
L.865/71				
art.68 a/b	685,0	663,8	1.183,6	178,3
art.55	377,0	345,5	632,3	183,0
L.166/75				
art.1	1.062,0	994,2	1.267,2	127,4
L.492/75				
art.4	600,0	550,3	729,7	132,6
L.513/77				
art.16	1.078,4	1.053,2	1.277,9	121,3
TOTALE	3.802,4	3.607,0	5.090,7	141,1

Come riferito nella precedente relazione, il C.E.R. ha assunto precise determinazioni, dirette a coprire i maggiori oneri delle iniziative tutt'ora in corso e concludere i programmi nel più breve tempo possibile, accantonando i fondi necessari per far fronte alle esigenze di completamento di tutte le opere.

La tab.B presenta lo stato di attuazione dei programmi del piano decennale a livello nazionale, biennio per biennio. I dati in essa riportati permettono alcune considerazioni di carattere generale circa le previsioni di ultimazione delle opere attivate con i finanziamenti stanziati dalla legge 457/78 e dalle successive leggi di rifinanziamento (L.94/82 e L.118/85).

Al 30.6.85 a fronte di una disponibilità superiore a 13.615 miliardi, le regioni avevano assunto impegni, sulla base dei programmi, per 10.716 miliardi. Rimanevano ancora da programmare circa 3.000 miliardi di opere. Le erogazioni complessive erano pari a 7.654,9 miliardi, pari al 69,8% degli impegni assunti.

Quanto rilevato indica, che a fronte delle complessive disponibilità finanziarie del piano decennale per attività di nuova costruzione e recupero edilizio, rimangono ancora da utilizzare circa 6.000 miliardi, tra finanziamenti da programmare e quelli impegnati e non utilizzati.

La situazione permette di stimare un ritardo di circa due anni per il completamento delle opere dei programmi ordinari del piano decennale.



## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAB. B - STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI EDILIZIA SOVVENZIONATA A CURA DEGLI IACP AL 30.6.86

(in miliardi di lire correnti)

Leggi di finanziamento	Stanziamenti ripartiti dal C.E.R.	Impegni	Erogazioni al 30.6.86	Incidenza % erogazioni su impegno
LEGGE 457/78				
- 1° bien.art.35 art.3 lett.q)	1.425,0 30,0	1.432,5 (2) 20,0	1.964,0 16,3	138,6 81,5
- 2° bien.art.35 art.3 lett.q)	1.900,0 40,0	1.900,0 39,7	1.803,3 38,4	94,9 95,7
- 3° bien.art.35 art.3 lett.q)	3.953,5 (1) 154,9	3.953,3 148,0	2.653,3 97,0	67,1 65,5
- 4° bien.art.35	2.862,5 (1)	2.617,7	1.027,6	35,9
- 5° bien.art.35 (L.118/85)	3.249,8	604,9	55,0	9,0
<b>TOTALE</b>	<b>13.615,7</b>	<b>10.716,1</b>	<b>7.654,9</b>	<b>69,8</b>

(1) Entità finanziaria programmata dalle Regioni comprensiva di finanziamenti dei precedenti bienni e fondi per maggiori oneri messi a programma.

(2) Comprensivo di ulteriori finanziamenti derivanti dalla legge 513, revocati.

Tale stima trova conferma nell'analisi dei dati fatta biennio per biennio, e nelle tavole statiche di livello regionale che vengono portate in allegato.

Circa il 1° biennio, l'attività si può considerare pressochè conclusa. A livello nazionale i programmi hanno richiesto una maggiore spesa, di oltre 531 miliardi, pari al 39,6%, dell'impegno assunto, al quale si è fatto fronte con le apposite disponibilità finanziarie stanziolate dall'art.1 della legge 94/82.

L'analisi di livello regionale (tav.1), da un lato indica che tutte le Regioni hanno esaurito le disponibilità finanziarie assegnate, dall'altro che non tutte hanno completato l'attività di cantiere, considerato la relativa percentuale di maggiori oneri erogati. Tale situazione si riferisce ad alcune regioni del mezzogiorno.

Le erogazioni da imputare al 2° biennio sono pervenute a circa il 95% delle disponibilità impegnate. L'andamento dei programmi, a livello delle singole regioni si rileva dalla tavola allegata n.3. Questa indica un notevole ritardo nell'utilizzo dei finanziamenti destinati dalle Regioni ai Comuni per l'acquisto di alloggi. L'utilizzo di questi finanziamenti, infatti, è di poco superiore al 55% del totale impegnato.

I programmi costruttivi, di nuova edificazione e di recupero, fatta eccezione per alcune regioni del mezzogiorno, sono in fase di esaurimento. Si deve comunque rilevare che in molte regioni la percentuale di erogazione dei finanziamenti è tale da indicare che non tutti i programmi sono stati completati. Come più volte denunciato, l'attività costruttiva supera i quattro anni di durata media - a causa dei ritardi che si verificano in una percentuale non irrilevante di situazioni.

L'andamento delle erogazioni per il 3° e 4° biennio del piano decen

nale, rispettivamente al 67% e 35,9%, stanno ad indicare che la velocità di spesa si mantiene sui livelli dei precedenti bienni. Scontato il periodo iniziale di appalto e apertura dei cantieri, nella quale la richiesta di fondi si è presentata sostenuta, l'andamento dei lavori si è attestato ad un livello che non è indicativo di un sostanziale cambiamento rispetto alla velocità di spesa verificatosi in passato. Ciò indica che molti di tali programmi proseguiranno oltre il termine del piano decennale.

L'analisi delle tavole allegate di livello regionale (n.5 e 7) permettono, comunque di cogliere alcune sostanziali differenze rispetto a tale velocità di spesa tra le regioni, ed in particolare, tra le diverse aree del paese, soprattutto per i programmi del biennio 84/85.

Un ulteriore elemento a sostegno di quanto espresso è dato dalla situazione relativa all'ultimo biennio del piano decennale.

Nonostante l'anticipata programmazione di livello nazionale, al 30.6.86, solo 8 regioni avevano, con la programmazione, assunto impegni per un totale di circa 605 miliardi e l'erogato non supera i 55 miliardi (tav.8). Tale fatto fa ipotizzare che nella maggioranza delle situazioni regionali, l'apertura dei cantieri avverrà negli ultimi mesi del 1986 e i primi del 1987. La chiusura del piano decennale non può non essere ipotizzata prima del 1988/89.

Come più volte rilevato nelle precedenti relazioni, il mancato aumento della spesa pubblica nel settore non è dato tanto dalle relative risorse economiche, quanto dalle possibilità e capacità di spesa della struttura pubblica.

## Programmi straordinari di edilizia sovvenzionata

Lo stato di attuazione dei programmi straordinari di edilizia sovvenzionata a cura dei Comuni, è indicato nella tab.C che di seguito viene riportata.

A fronte di 3.600 miliardi di stanziamenti, al 30.6.86, i Comuni avevano assunto impegni per oltre 3.476 miliardi, mentre l'erogato è risultato di 2.278 miliardi, pari al 65,5% del complessivo impegnato.

TAB.C - STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI EDILIZIA SOVVENZIONATA  
A CURA DEI COMUNI AL 30.6.86

Leggi di Finanziamento	Stanziamenti ripartiti dal C.E.R.	Impegni	(in miliardi di lire correnti)	
			Erogazioni al 30/6/86	Incidenza % erogazioni su impegni
L.25/80				
art.7	400	362,8	334,7	92,3
Art.8	1.000	1.193,1 (1)	1.054,6	88,4
L.94/82				
Art.2	1.400	1.255,6	555,8	44,3
L.118/85				
Art.4	800	665,3	332,8	50,0
TOTALE	3.600	3.476,8	2.278,1	65,5

(1) comprensivo degli impegni assunti per maggiori oneri

L'analisi dei dati a livello del singolo canale di finanziamento permette di fare alcune considerazioni di carattere generale e specifiche.

Lo stanziamento di 400 miliardi previsto dall'art.7 della legge 25/80 e destinato ad acquisto alloggi da parte di 11 tra i maggiori comuni, è stato utilizzato per gli scopi previsti dalla legge, solo per poco più di 221 miliardi, con l'acquisto di 3.882 alloggi. Oltre 82 miliardi sono stati destinati a nuove costruzioni per un complesso di 1.503 alloggi, mentre oltre 59 miliardi sono stati trasferiti, per deliberazione C.E.R., a copertura dei maggiori oneri dei programmi art. 8 legge 25/80. Sono tutt'ora disponibili oltre 37 miliardi (tav. 9 allegata).

I programmi attivati con lo stanziamento previsto dall'art.8 della stessa legge 25, sebbene siano da ritenere conclusi nella maggioranza delle situazioni, presentano residui finanziamenti da erogare, in particolare concentrati in alcune grosse aree del centro-sud (Firenze - Napoli - Bari - Taranto e Palermo).

Il programma che ha posto in cantiere oltre 24 mila alloggi ha richiesto oltre 193 miliardi di maggiori oneri pari al 19,3% dello stanziamento originario. Di questi circa 66 miliardi sono stati concessi ai Comuni dalla Cassa DD.PP. a tasso ordinario. (tav. 10 allegata).

I comuni ed i consorzi di comuni destinatari dei finanziamenti stanziati dall'art.2 della legge 94/82, a fronte di 1.400 miliardi di stanziamento, hanno impegnato per programmi in corso oltre 1.255 miliardi. Le

opere in cantiere, al 30.6.86, avevano richiesto un complesso di erogazioni di 555,8 miliardi pari al 44,3 % delle somme impegnate.

La programmazione comunale ha previsto la realizzazione di 16.492 nuovi alloggi, l'acquisto di 1.844 alloggi e il recupero di 1.972 alloggi .

Sono stati, inoltre, acquistati per il recupero 1.052 alloggi.

I Comuni interessati a tali programmi straordinari e quindi assegnatari dei finanziamenti, sono 39. Di questi solo il comune di Bolzano non ha provveduto ad effettuare la programmazione. La situazione relativa a tali programmi, comune per comune, è rilevabile dalla tav. 11 in allegato.

L'art.4 della legge 118/85 ha finanziato un programma straordinario di acquisto e costruzione di alloggi da assegnare in locazione alle famiglie soggette a provvedimenti esecutivi di rilascio degli immobili locali.

Per tale programma straordinario sono stati stanziati 800 miliardi, dei quali 100 assegnati, in base alla legge n.211 del 30.5.85 art. 2 comma 5 bis, al Sindaco Commissario straordinario del Comune di Napoli.

I settecento miliardi sono stati ripartiti dal C.E.R. tra Comuni capoluogo di provincia, come disposto dall'art.5, 1° comma della legge 118, individuati dal CIPE ad alta tensione abitativa, secondo dei parametri che tenevano conto del numero delle famiglie e dell'entità degli sfratti di ciascun comune.

L'individuazione dei Comuni e l'entità finanziaria assegnata a ciascuno di essi si rileva dalla tavola che segue.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## LEGGE 118/75 - ART. 4

COMUNI	N. FAMIGLIE	N. SFRAATTI	50%	ENTITA' FINANZIARIA
	%	%	50%	DA ASSEGNARE
ROMA	16,66	20,88	18,77	139,64
MILANO	11,26	12,94	12,10	90,02
TORINO	7,37	7,34	7,36	54,76
NAPOLI	6,20	5,63	5,91	--
GENOVA	5,52	6,65	6,08	45,23
PALERMO	3,68	3,97	3,83	28,49
BOLOGNA	3,19	2,66	2,92	21,72
FIRENZE	2,95	3,46	3,21	23,88
VENEZIA	2,14	2,18	2,16	16,07
CATANIA	2,06	4,48	3,27	24,33
BARI	1,94	3,16	2,55	18,97
TOTALE 11 aree	62,97	73,35	68,16	463,11
TARANTO	1,26	2,12	1,69	12,57
IMPERIA	0,28	0,42	0,35	2,60
SAVONA	0,55	0,52	0,53	3,94
NUORO	0,17	0,09	0,13	0,97
LA SPEZIA	0,84	0,73	0,79	5,88
PESCARA	0,73	0,86	0,79	5,88
BOLZANO	0,67	0,58	0,63	4,69
SIENA	0,38	0,40	0,39	2,90
AOSTA (reg. Val. d'Aosta)	0,25	0,18	0,21	1,56
BRINDISI	0,46	0,34	0,40	2,98
LATINA	0,48	0,24	0,36	2,68
AVELLINO	0,28	0,22	0,25	1,86
TREVISO	0,53	0,34	0,44	3,27
REGGIO CALABRIA	0,92	0,55	0,73	5,43
BRESCIA	1,32	0,69	1,01	7,52
MESSINA	1,46	0,87	1,16	8,63
GROSSETO	0,44	0,25	0,35	2,60
SALERNO	0,84	0,68	0,76	5,65
CHIETI	0,32	0,17	0,25	1,86
PARMA	1,15	0,56	0,85	6,32
VITERBO	0,34	0,19	0,26	1,94
MODENA	1,13	0,48	0,81	6,03
AREZZO	0,54	0,27	0,41	3,05
ANCONA	0,66	0,36	0,51	3,80
MASSA CARRARA	0,40	0,19	0,30	2,23
TRENTO	0,60	0,21	0,40	2,98
CASERTA	0,36	0,15	0,25	1,86
UDINE	0,67	0,23	0,45	3,35
CAMPOBASSO	0,26	0,12	0,19	1,41
NOVARA	0,67	0,17	0,42	3,13
BERGAMO	0,77	0,73	0,75	5,58
LIVORNO	1,12	1,00	1,06	7,89
SIRACUSA	0,62	0,58	0,60	4,46
VARESE	0,56	0,47	0,52	3,87
VICENZA	0,69	0,51	0,60	4,46
FERRARA	0,95	0,76	0,85	6,32
BENEVENTO	0,30	0,29	0,30	2,23
CREMONA	0,54	0,45	0,49	3,65
PADOVA	1,40	1,14	1,27	9,45
SASSARI	0,60	0,51	0,55	4,09
PAVIA	0,58	0,47	0,52	3,87
PISA	0,69	0,46	0,58	4,32
FOGGIA	0,78	0,71	0,74	5,51
VERONA	1,70	1,32	1,51	11,23
CAGLIARI	1,20	1,03	1,12	8,33
TRIESTE	1,89	1,33	1,61	11,98
TRAPANI	0,40	0,24	0,32	2,38
MANTOVA	0,39	0,36	0,37	2,75
AGRIGENTO	0,27	0,21	0,24	1,79
ROVIGO	0,32	0,19	0,26	1,93
LECCE	0,50	0,33	0,41	3,05
PERUGIA	0,84	0,17	0,51	3,79
MATERIA	0,26	0,09	0,17	1,26
L'AQUILA	0,36	0,06	0,22	1,64
POTENZA	0,34	0,06	0,20	1,49
TOTALE 55 aree	37,03	26,65	31,84	236,89
TOTALE GENERALE	100,00	100,00	100,00	700,00

A fronte di 700 miliardi ripartiti, al 30.6.86 risultavano impegnati 565,343 miliardi. Le erogazioni per acquisto alloggi risultavano 332,837 miliardi, mentre sono stati destinati a nuove costruzioni 189,300 miliardi, da 25 Comuni. I residui finanziamenti sono 177,863 miliardi, la cui destinazione (acquisto o costruzione) non è stata ancora precisata.

I Comuni che al 30 giugno 1986 avevano destinato i finanziamenti a nuove costruzioni, non trovando sul mercato alloggi da acquistare, risultano i seguenti, con a fianco l'importo programmato per la edificazione.

L.118/85 - Art.4 - Programmi di nuove costruzioni

Torino	L. 13.760	Trieste	L. 6.980
Aosta	L. 1.246	Bologna	L. 5.945
Genova	L. 6.485	Firenze	L. 20.537
Imperia	L. 1.286	Livorno	L. 6.570
La Spezia	L. 5.880	Siena	L. 1.344
Savona	L. 3.940	Ancona	L. 1.200
Milano	L. 39.820	Roma	L. 32.700
Brescia	L. 1.170	Chieti	L. 1.410
Pavia	L. 3.870	Salerno	L. 5.650
Varese	L. 588	Foggia	L. 5.510
Bolzano	L. 3.237	Cagliari	L. 3.960
Rovigo	L. 292	Sassari	L. 4.090
Verona	L. 11.230		



L'analisi sopra riportata relativa ai programmi straordinari a cura dei Comuni porta ad alcune considerazioni di carattere generale circa tali tipi d'intervento. Complessivamente sono stati stanziati 3.600 miliardi, dal 1980 al 1985; di questi 1.200 miliardi sono stati destinati ad acquisto di alloggi e 2.400 a costruzione. Dei 1.200 miliardi destinati all'acquisto, in cinque anni, sono stati utilizzati per questo specifico scopo circa 554 miliardi, cioè meno del 50%. Ciò dimostra che i Comuni incontrano serie difficoltà ad acquisire alloggi sul mercato, stante anche le condizioni ed i vincoli posti dalle norme vigenti che stabiliscono le tipologie e i costi degli alloggi da acquistare.

L'attività costruttiva dei programmi straordinari, sia della legge 25/80 che della legge 94/82 rivelano un andamento, nella velocità della spesa, che non si discosta granchè da quella dei programmi ordinari. Di fatto le condizioni operative ed in particolare i vincoli che si rilevano (vedi ad esempio il problema delle aree) sono gli stessi che quelli dei programmi ordinari.

Un ulteriore elemento di considerazione circa l'andamento dei programmi viene fornito dalle tabelle che seguono. In queste vengono riportati i dati disaggregati per aree territoriali, sia dei programmi ordinari che straordinari. Circa i programmi ordinari rimane costante, nei vari bienni, il divario della capacità di spesa tra le due aree del paese, divario che nel sud-isole si presenta superiore al 20% in meno rispetto al centro-nord. Tale differenza, nel IV biennio, è superiore al 30%.

In dettaglio è possibile evidenziare che per quanto concerne il primo biennio, mentre al centro-nord si possono ritenere conclusi i pro

grammi ed evidenziare che questi stessi hanno richiesto una maggiore spesa del 45,7% dei fondi originari assegnati, nel sud-isole tale maggiore spesa risulta poco superiore al 23%. La situazione porta a concludere che esistono tutt'ora cantieri aperti.

Il secondo biennio (1980/81), mentre al centro-nord sono stati esauriti i finanziamenti originari, al sud-isole lo stato delle erogazioni è di poco superiore all'80% dei finanziamenti assegnati. I dati sono indicativi di un ritardo complessivo anche se in misura marcatamente differenziata tra le due aree. (tab. D)

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI  
COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE  
Segretariato Generale

## EDILIZIA SOVVENZIONATA

Andamento delle erogazioni autorizzate dal C.E.R. sui fondi  
della legge 457/78 distinte tra Centro-Nord e Sud-Isole

(in milioni)

TAB. D		FONDI DESTINATI		EROGAZIONI (***)	%
		A	B		
		PROGRAMMI EDILIZI (**)			
<u>L.457 - Art.35 - 1° biennio 78/79</u>					
	Centro-Nord	792.926,500		1.155.393,588	145,7
	Sud-Isole	669.548,500		823.985,257	123,1
<u>L.457 - Art.35 - 2° biennio 80/81</u>					
	Centro Nord	972.392,960		1.004.781,769	103,8
	Sud-Isole	967.607,040		785.404,132	81,2
	Centro-Nord (*)	37.371,000		32.483,625	86,9
	Sud-Isole (*)	55.815,273		19.115,922	34,2
<u>L.457 - Art.35 - 3° biennio 82/83</u>					
	Centro-Nord	2.219.339,510		1.695.910,770	76,4
	Sud-Isole	1.734.201,760		1.019.162,259	58,7
	Centro-Nord (*)	46.920,100		27.871,336	59,4
	Sud-Isole (*)	23.409,654		6.654,363	28,4
<u>L.457 - Art.35 - 4° biennio 84/85</u>					
	Centro-Nord	1.420.462,290		777.185,844	54,7
	Sud-Isole	1.197.225,550		248.545,854	20,7
	Centro-Nord (*)	10.350,000		-	-
	Sud-Isole (*)	12.741,000		1.940,854	15,2

(\*) - Acquisto alloggi

(\*\*) - Comprensivo dei fondi assegnati ai sensi art.3 lett.q)

(\*\*\*) - Comprensivo delle integrazioni per maggiori oneri.

Tale considerazione può essere chiaramente riferita anche al terzo e quarto biennio.

Per quanto concerne i programmi straordinari (Tab.E), la situazione non si discosta da quanto rilevato per quelli ordinari. La capacità di spesa dei Comuni operanti nelle due aree del paese si presenta, infatti, differente e ciò indica che esistono fattori strutturali che investono l'intera situazione e non singoli operatori.

TAB.E - ANDAMENTO DELLE EROGAZIONI SUI FONDI DELLA LEGGE  
94/82 ART.2 - Distinti tra Centro-Nord e Sud-Isole

<u>L.94/82 Art.2</u>	Finanziamenti destinati a progr.edilizi	Erogazioni effettuate	Percentuale erogazioni su finanz.progr.
Centro-nord	840.000.000,0	415.992.881,4	49,52
Sud-Isole	560.000.000,0	139.838.632,7	24,97

## EDILIZIA AGEVOLATA

Lo stato di attuazione dei programmi di edilizia agevolata è indicato nella tab. F.

Sebbene il livello delle erogazioni risulti notevolmente accresciuto rispetto al giugno 1985, l'analisi dei dati disagregati per singolo biennio dimostra che tale crescita si riferisce essenzialmente ai programmi del 1° biennio, quindi alle annualità maturate per le iniziative portate a termine. Rispetto agli altri bienni le erogazioni, peraltro marginali rispetto ai limiti d'impegni a disposizione della Cassa DD.PP., indicano che i programmi continuano a registrare notevoli ritardi ed attivarsi con estrema difficoltà - Circa le cause di tali ritardi è stato più volte riferito nelle precedenti relazioni e non rimane che confermare quanto espresso circa le difficoltà che il sistema ha incontrato per attivarsi, nell'arco di questi anni.

Di fatto, a fronte di 1.253,5 miliardi di contributi assegnati a vario titolo delle Regioni dal 1978, come indicato nella tavola che segue, sono maturati limiti d'impegno annuali per 5.505,2 miliardi. Se si tiene conto delle erogazioni complessive pari a 1.074,5 miliardi, si hanno, al momento, oltre 4.430 miliardi da utilizzare. (tab.F)

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI EDILIZIA

TAB. F AGEVOLATA AL 30.6.86.

(in miliardi di lire correnti)

LEGGI DI FINANZIAMENTO	Contributi assegnati alle Regioni (annualità)	Limiti d'impegno annuali depositati c/o Cassa DD.PP. al 31/12/86	Erogazioni effettuate al 30.6.86
LEGGE 457/78			
1° biennio			
art.36	133,0	1.130,5	605,4
art.37 (Edil.murale)	30,0	270,0	16,7
art.38 (completam.)	20,0	200,0	106,3
2° biennio			
art.36	133,0	864,5	139,5
3° biennio			
art.36	156,7	669,7	60,4
4° biennio			
art.36	223,3	560,5	28,0
5° biennio			
art.36	237,5	120,0	-
LEGGE 25/80			
art.9	120,0	790,0	78,7
LEGGE 94/82			
M.O. 78/81	140,0	700,0	33,5
integrazione edil.rurale	20,0	-	-
complet.art.5 ter L.94/82	10,0	50,0	5,4
integr.mutui indiv.	30,0	150,0	0,6
TOTALE	1.253,5 *	5.505,2 *	1.074,5 *

\* esclusi i fondi accantonati ai sensi art.3 lett.q) e art.2 lett.f) della legge 457/78

Il dato non evidenzia il complesso dei programmi non attivati, ma il rapporto tra annualità maturate, ed ancora non utilizzate, e quelle erogate. La situazione è essenzialmente indicativa del ritardo con cui le iniziative partono e la lentezza con la quale i programmi avviati procedono.

Questa situazione non si riferisce particolarmente ad un periodo o solo a canali di finanziamento specifici; l'analisi dei dati dimostra che vi è una costante che riguarda tutti i bienni oltre che il canale dei mutui individuali e dell'edilizia rurale in particolare. Ciò conferma che le difficoltà e gli ostacoli sono insiti nel sistema, il quale non si è dimostrato fino ad oggi incisivo nel dare un contributo per l'incremento della costruzione di alloggi.

L'analisi dei dati di livello regionale (tav. da 13 a 19 in allegato) indica che già a partire dai programmi del II biennio si registrano forti differenziazioni tra regione e regione circa l'entità dei contributi utilizzati e che soprattutto nel centro-sud in gran parte delle Regioni non è stata utilizzata la prima annualità di contributi. Ciò porta a concludere che gran parte dei programmi di questo biennio sono in fase di realizzazione.

Tale situazione risulta estremamente marcata nel terzo e quarto biennio, salvo alcune eccezioni.

#### CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A SINGOLI

L'art.2 comma 10 della legge 94/82 ha stanziato 440 miliardi per concedere contributi in conto capitale a singoli per l'acquisto della prima casa. A fronte di tale disponibilità finanziaria, al 30.6.86 risultavano

impegnati in base ai programmi regionali 366,2 miliardi, e alla stessa data erano stati erogati complessivamente 221,9 miliardi, pari a 60,6% dell'impegnato (tav.22 allegata).

Nonostante le favorevoli previsioni circa l'utilizzo di tali finanziamenti, non essendo gli stessi legati al credito agevolato, ad oltre quattro anni dallo stanziamento sono stati utilizzati solo parzialmente ed alcune regioni non sono ancora pervenute alla graduatoria degli ammessi a contributo (tav.23).

#### FONDI PER ACQUISIZIONE AREE ED OPERE DI URBANIZZAZIONE

##### PRIMARIA

La situazione relativa all'andamento della spesa per l'acquisizione delle aree e le urbanizzazioni primarie dei piani di zona, sia sui fondi stanziati dall'ex art.45 della legge 865/71 e dalle leggi successive che hanno integrato le disponibilità, che quelli dell'art. 3 della legge 94/82 è rilevabile dalle tav. n.23 e 24. Nel 1985, la spesa complessiva in tale canale di finanziamento è stata di 63 miliardi, mentre nel 1° semestre del 1986 è risultato di 50,7 miliardi. L'aumento che si registra è chiaramente da imputare sui fondi dell'art. 3 della legge 94.

Tale aumento, comunque, non è tale da indicare un inversione di tendenza. Come più volte rilevato, infatti, l'utilizzo dei fondi da parte dei Comuni risulta estremamente lento.



## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## 1.2. L'ANDAMENTO DELLA SPESA NEL 1° SEMESTRE DEL 1986

La spesa pubblica nel settore edilizio, nei primi sei mesi del 1986, è stata di 1.823,7 miliardi.

TAB. G

## -- EDILIZIA SOVVENZIONATA --

EROGAZIONI AUTORIZZATE PER PROGRAMMI ORDINARI (\*)  
(flussi annuali in miliardi di lire correnti)

LEGGI DI FINANZIAMENTO	1979	1980	1981	1982	1983	1984	1985	AL 30.6.86
L.865 ART.68 a/b	101	52	38	23	21	4	11	3,4
L.865 ART.55	49	38	40	18	33	26	-	7,5
L.166 ART. 1	176	84	76	51	38	37	126	18,7
L.492 ART. 4	58	120	31	44	10	25	8	2,8
L.513 ART.16	339	254	100	168	105	158	-	22,0
TOTALE ANTE 457	723	548	285	304	207	250	145	55,0
L.457/78								
- 1° biennio								
ART.35	210	394	381	251	169	304	210	40,7
ART. 3 LETT.q)	-	-	13	2	1	-	-	-
- 2° biennio								
ART.35	-	20	278	532	496	312	115	50,1
ART. 3 LETT.q)	-	-	15	13	10	-	2	-
- 3° biennio								
ART.35	-	-	-	134	418	1.356	590	185,9
ART. 3 LETT.q)	-	-	-	-	4	44	40	9,8
- 4° biennio								
	-	-	-	-	-	-	623	404,8
- 5° biennio								
	-	-	-	-	-	-	-	55,0
TOTALE LEGGE 457	210	410	687	932	1.098	2.016	1.580	746,3
TOTALE								
PROGRAMMI ORDIN.	933	958	972	1.236	1.305	2.226	1.725	801,3

(\*) - Esclusa la legge 60 (ex Gescal) e la legge 1676 (Lav.agricoli) per 25,4 miliardi.

L'incremento in lire correnti, rispetto allo stesso periodo del 1985 è del 28,8%.

Nonostante tale incremento, l'analisi dei dati per canale di finanziamento permette di verificare che su quello dell'edilizia sovvenzionata si registra una flessione della spesa relativa ai programmi ordinari a cura degli I.A.C.P. del 16,1%, rispetto allo stesso periodo del 1986.

La tab. G indica, da un lato un graduale esaurimento di spesa, non solo per i programmi ante-457 ma anche per quelli del 1° e 2° biennio del piano decennale, mentre si è assestata la spesa per il terzo biennio, dall'altro che i programmi del 4° e 5° biennio, soprattutto di quest'ultimo, non sono entrati a regime. Nel corrente anno, si valuta che la spesa in tale canale di finanziamento non supererà quella verificatasi nel 1985. Di fatto, dal punto di vista operativo, il piano decennale non si concluderà nel 1987, visto il ritardo con il quale procedono i programmi costruttivi.

Circa i programmi straordinari a cura dei Comuni, l'andamento della spesa è rilevabile dalla Tab. H - Rispetto al 1° semestre del 1985 vi è stato un incremento del 73,8%, dovuto in parte all'apporto di spesa per l'acquisto alloggi sullo stanziamento previsto dall'art.4 della legge 118/85.

I programmi dell'art.2 della legge 94 hanno registrato nel 1° semestre del 1986 circa 160 miliardi di spesa, il che fa ipotizzare, nello intero anno, una spesa superiore a 300 miliardi.

Quanto sopra porta a considerare che, salvo poche eccezioni, i programmi sono in cantiere e che potranno terminare tra il 1987/88.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## EDILIZIA SOVVENZIONATA

## EROGAZIONI AUTORIZZATE PER Progr.STRAORDINARI

(Flussi annuali in miliardi di lire correnti)

TAB. H

LEGGI DI FINANZIAMENTO	1980	1981	1982	1983	1984	1985	AL 30.6.86
L. 25/80							
Art.6	96	109	6	53	41	33	-
Arr.8	-	296	381	155	120	82	19,5
L.94/82							
Art.2	-	-	-	4	152	245	158,4
L.118/85							
Art.4	-	-	-	-	-	255	77,6
Totale progr.straord.	96	405	387	212	313	615	255,5

Nel canale dell'edilizia agevolata si registra, nel 1° semestre del 1986, un notevole incremento delle erogazioni, pari al 190,7% rispetto al 1° semestre del 1985.

Tale incremento è essenzialmente riferito ai programmi del 1° e 2° biennio, a quelli per la concessione dei mutui individuali ed all'erogazione dei maggiori oneri per i programmi del 1° quadriennio del piano decennale.

L'incremento delle erogazioni, si concentra quindi nella situazioni operative ove i pagamenti delle annualità sono state poste a regime, per iniziative già concluse.

Nel terzo e quarto biennio l'andamento delle erogazioni indica che i programmi sono in una fase di avvio (tab. I).

Di fatto l'incremento della spesa registrato nel 1° semestre del 1986, rispetto al corrispondente periodo del 1985, è dovuto sostanzialmente al canale dell'edilizia agevolata, quindi alle annualità maturate e poste in pagamento e non ad un aumento di iniziative.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAB. I

EDILIZIA AGEVOLATA  
 EROGAZIONI AUTORIZZATE  
 (Flussi annuali in miliardi di lire)

LEGGI DI FINANZIAMENTO	1981	1982	1983	1984	1985	al 30/6/86
LEGGE 457/78						
1° biennio:						
- art.36	40	44	40	85	246	359,4
- art.37	-	7	7	4	9	7,7
- art.38	12	14	14	6	34	72,3
2° biennio						
- art.36	2	88	9	14	66	73,5
3° biennio:						
- art.36	-	-	-	12	32	28,4
- art.3 lett.q)	-	-	-	-	1	0,3
4° biennio:						
- art.36	-	-	-	-	-	28,0
LEGGE 25/80 art.9	5	12	8	18	25	53,7
Integrazione (L.94 art.2 comma 12)	-	-	-	-	-	0,6
LEGGE 94/82						
M.O. 78/81 (art.1 comma 4)	-	-	-	-	-	33,5
completamento art.5 ter L.94	-	-	-	-	-	5,4
<b>TOTALE</b>	<b>59</b>	<b>99</b>	<b>72</b>	<b>139</b>	<b>413</b>	<b>662,8</b>
LEGGE 94/82 art.2 - 10° comma	-	-	-	96	191	30,9

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tenuto conto del complesso dei canali di spesa, questa nel 1° semestre 1986 risulta così disaggregata:

Spesa 1° semestre 1986

## EDILIZIA SOVVENZIONATA (IACP E COMUNI)

Leggi ante 457	*	70,4	miliardi
Legge 457/78 art.35	**	746,3	"
Legge 457 art.2 lett.f) (sperimentazione)		4,4	"
Legge 25/80-94/82-118/85		255,5	"
		<u>1.076,6</u>	"

## EDILIZIA AGEVOLATA

Legge 457/78 art.36 e 25/8 art.9		662,8
Legge 457/78 art.2 lett.f (sperim.)		2,4
Legge 94/82 art.2 comma 10 (contributi in c/capitale)		30,9
		<u>696,1</u>

## AREE E URBANIZZAZIONI

(ex art.45/865 - Art.3 L.94/82)		<u>51,0</u>
---------------------------------	--	-------------

TOTALE 1.823,7 miliardi

\* comprensivi di 25,4 miliardi erogati per la legge 60 e 1676

\*\* comprensivi dei fondi art.3 lett.q) L.457/78

2. LE PREVISIONI DI SPESA PER IL 1987 NEL CANALE DELL'EDILIZIA SOVVENZIONATA.

Con il 1987 termina il piano decennale. In linea teorica, con tale anno dovrebbero concludersi i programmi finanziati entro il 1985 (Legge 118).

Di fatto, come si è avuto modo di rilevare al punto 1 di tale relazione, l'andamento della spesa fino a giugno 1986, dimostra la seguente situazione:

esistono tutt'ora aperti parte dei cantieri del 2° biennio; i programmi del 3° biennio non hanno ancora raggiunto il 70% di erogazioni; quelli del 4° biennio, sebbene avviati in tutte le regioni, sono in fase iniziale e soprattutto quelli dell'ultimo biennio sono nella fase di avvio solo in poche Regioni.

Stante questa situazione si conferma quanto già precedentemente espresso, e cioè un ritardo complessivo di un biennio; quindi il piano decennale operativamente potrà concludersi non prima del 1988/89.

Le previsioni di spesa; pertanto, non possono che tener conto di tale situazione e di un consolidato livello di spesa che ha avuto solo nel 1984 la sua punta massima intorno ai 2.250 miliardi.

A tale situazione, che riguarda strettamente i programmi ordinari del piano decennale, vanno aggiunte le previsioni di spesa dei programmi straordinari e sperimentali. Programmi straordinari, specificamente quelli ormai a regime dell'art.2 della legge 94/82 e quelli della legge 118/85, oltre che quelli sperimentali il cui avvio è previsto nell'arco del 1986.

Tenuto conto di quanto sopra le previsioni di spesa sono analizzate di seguito per singolo canale di finanziamento.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Complessivamente, tra i programmi ordinari e straordinari, nel canale dell'edilizia sovvenzionata, si stima per il 1987 una spesa di 2.719 miliardi.

EDILIZIA SOVVENZIONATA  
PROGRAMMI ORDINARI E STRAORDINARI

Spesa al 30.6.86 e Previsioni di spesa per il 1987

(in miliardi di lire correnti)

LEGGI DI FINANZIAMENTO	STANZIAMENTI RIPARTITI DAL C.E.R.	IMPEGNI ASSUNTI	EROGAZIONI AL 30.6.86	PREVISIONI DI EROGAZIONI NEL 1987
ANTE - 457	3.802,4	3.607	5.091	50
L. 457 ART. 35 :				
- 1° biennio	1.425,0	1.432 (*)	1.964	40
Art.3 lett.q)	20,0	20	16	2
- 2° biennio	1.900,0	1.900	1.803	150
Art.3 lett.q)	40,0	40	38	2
- 3° biennio	6.790,0	6.571	3.680	800
- 4° biennio				
Art.3 lett.q)	148,0	148	97	30
- 5° biennio	3.239,8	605	55	700
Art.2 lett.f)	193,0	120	54	10
L. 25/80 :				
Art. 7	400,0	363	335	15
Art. 8	1.000,0	1.193 (**)	1.055	70
L. 94/82				
Art. 2	1.400,0	1.256	556	600
Art. 4	565,0	300	--	150
L. 118/85				
Art. 4	800,0	565	333	100
TOTALE	21.590,0	18.120	15.077	2.719

(\*) Comprensivo dei fondi revocati L.513.

(\*\*) Comprensivo dei maggioro oneri.



## 2.1. LE PREVISIONI DI SPESA PER L'EDILIZIA AGEVOLATA

Come specificato, l'incremento delle erogazioni nel canale dell'edilizia agevolata non equivalgono ad uguale incremento di nuove iniziative.

Tale incremento proseguirà anche nel 1987, tenuto conto della spesa conseguente ad un aumento di annualità maturate per iniziative portate a termine. Sempre di più ciò inciderà sulla spesa complessiva annuale.

Nel 1987 la spesa nel settore dell'edilizia agevolata, per quanto sopra indicato, è stimata in 1.200 miliardi. Di questa si ritiene che circa 120 miliardi saranno per nuove iniziative del 3°, 4° e 5° biennio. Tenuto conto di un moltiplicatore medio pari a 13, si stima che i mutui attivabili potranno essere di circa 1.600 miliardi.

Le erogazioni per l'acquisizione delle aree e per le opere di urbanizzazione primaria vengono stimate in 150 miliardi.

Complessivamente, la spesa dello Stato nel settore, nel 1987, dovrebbe collocarsi intorno a 4.069 miliardi.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI  
COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE  
Segretariato Generale

EDILIZIA SOVVENZIONATA

LEGGE 457 - ART. 35 - I° BIENNIO 1978/79

Tav. 1

REGIONI	RIPARTIZIONE FONDI				IMPEGNI ASSUNTI DAL C.E.R.	FINANZIAMENTI PROGR. DALLE REGIONI PER N.C. e RE		EROGAZIONI (*)	%	NOTE (in milioni)
	1	2	3	4		5=(4/3)				
PIEMONTE	83.647,0	83.647,0	83.647,0	114.935,592	137,4	(1) comprensivo degli ulteriori				
VALLE D'AOSTA	2.138,0	2.138,0	2.138,0	2.125,750	99	ri finanziamenti revocati				
LOMBARDIA	165.300,0	165.300,0	165.300,0	225.191,757	136,2	dalla legge 513				
TRENTINO A.A.	43.320,0	43.320,0	43.320,0	60.591,000	139,8					
VENETO	73.815,0	73.815,0	73.815,0	122.539,243	166,0					
FRIULI V.GIULIA	35.055,0	35.055,0	35.055,0	53.831,478	153,5					
LIGURIA	40.470,0	40.470,0	40.470,0	71.975,080	179,6					
EMILIA ROMAGNA	63.412,0	63.412,0	61.302,0	97.082,541	158,3					
TOSCANA	67.118,0	67.118,0	67.118,0	106.642,378	158,8					
UMBRIA	11.258,0	11.258,0	11.258,0	13.183,909	117,1					
MARCHE	20.805,0	20.805,0	20.805,0	35.970,950	172,8					
LAZIO	176.842,0	176.842,0	176.842,0	251.323,910	142,1					
ABRUZZO	31.920,0	32.395,0 (1)	32.395,0 (1)	45.244,686	139,6					
MOLISE	6.555,0	6.555,0	6.555,0	8.264,562	126,0					
CAMPANIA	149.482,0	149.482,0	149.482,0	203.379,995	136,0					
PUGLIA	114.855,0	114.855,0	103.369,5	138.885,408	134,3					
BASILICATA	21.090,0	21.090,0	21.090,0	36.587,858	173,5					
CALABRIA	102.315,0	102.315,0	100.240,0	116.309,760	116,0					
SICILIA	167.865,0	174.865,0 (1)	174.865,0 (1)	200.602,438	114,7					
SARDEGNA	47.738,0	47.738,0	47.738,0	59.345,550	124,3					
Accantonam.	75.000,0									
ITALIA	1.500.000,0	1.432.475,0	1.416.404,5	1.964.013,845	138,6					

Fonte: C.E.R.  
Data di aggiornamento: 30.6.86  
Elaborazione: Uff. IV-Verifiche Programmi

(\*) comprensive dei maggiori oneri - sia degli accantonamenti sia dei finanziamenti integrativi art.1 - L.94/82

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI  
 COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE  
 Legge 457/ - ART.3 LETT.Q)  
 Segretariato Generale  
 I BIENNIO

Tav.n. 2

(in milioni)

REGIONI	FINANZIAMENTI ASSEGNATI	IMPEGNI ASSUNTI DAL C.E.R.	EROGAZIONI
	1	2	3
LOMBARDIA	900,0	900,0	900,0
UMBRIA	8.846,5	8.846,5	8.846,5
PUGLIA	9.000,0	9.000,0	5.265,0
BASILICATA	1.000,0	1.000,0	1.000,0
SICILIA	253,5	253,5	253,5
TOTALE	20.000,0	20.000,0	16.265,0

Fonte: C.E.R.  
 Data di aggiornamento: 30.6.86  
 Elaborazione: Uff. IV-Verifiche Programmi

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI  
 COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE  
 Segretariato Generale del C.E.R.

## EDILIZIA SOVVENZIONATA

LEGGE 457 - ART. 35 - II BIENNIO 80/81

Tav.n. 3

REGIONI	(in milioni)									
	RIPARTIZIONE FONDI		IMPEGNI ASSUNTI DAL C.E.R. SU PROGRAMMI REGIONALI		FINANZIAMENTI PROGRAMMATI DALLE REGIONI PER		EROGAZIONI (*)		% COSTRUZIONI 7=(5/3)	% ACQUISTO 8=(6/4)
	1	2	3		4		5			
		N.C. - R.E.		N.C. - R.E.		N.C. - R.E.				
PIEMONTE	101.422,0	101.422,0	101.422,000	-	111.482,602	+	109,9	-	-	
VALLE D'AOSTA	3.173,0	3.173,0	3.173,000	-	2.405,000	-	75	-	-	
LOMBARDIA	200.412,0	200.412,0	169.082,000	-	166.626,245	-	98,5	-	-	
TRENTO	27.075,0	27.075,0	27.075,000	-	27.075,000	-	100,0	-	-	
BOLZANO	30.590,0	30.590,0	30.590,000	-	30.590,000	-	100,0	-	-	
VENETO	97.280,0	97.280,0	76.266,000	8.000,000	115.097,013	7.931,296	150,9	99	-	
FRIULI V.G.	42.522,0	42.522,0	37.077,000	-	38.534,788	-	103,9	-	-	
LIGURIA	49.058,0	49.058,0	44.152,000	4.096,000	64.220,960	3.388,564	145,4	57,3	-	
EMILIA ROMAGNA	76.839,0	76.839,0	59.372,000	7.689,000	75.972,086	7.663,765	127,9	99,6	-	
TOSCANA	81.377,0	81.377,0	58.651,000	-	111.660,103	-	190,3	-	-	
UMBRIA	16.720,0	16.720,0	15.521,000	276,000	16.719,000	-	107,7	-	-	
MARCHE	30.894,0	30.894,0	21.165,000	3.000,000	24.165,000	-	114,1	-	-	
LAZIO	214.396,0	214.396,0	193.050,000	13.500,000	219.653,012	13.500,000	113,7	100,0	-	
ABRUZZO	47.405,0	47.405,0	42.664,000	4.740,500	43.289,266	-	101,4	70,8	-	
MOLISE	9.823,0	9.823,0	9.473,450	-	11.226,911	3.433,008	118,5	72,0	-	
CAMPANIA	222.015,0	222.015,0	196.574,130	22.201,490	165.502,338	5.210,200	84,2	23,4	-	
PUGLIA	170.582,0	170.582,0	137.000,000	2.000,000	130.393,787	888,732	95,1	44	-	
BASILICATA	31.312,0	31.312,0	22.597,540	7.005,070	22.738,208	-	100,6	-	-	
CALABRIA	137.009,0	137.009,0	130.209,000	-	117.011,864	-	89,8	-	-	
SICILIA	293.153,0	293.153,0	201.868,486	12.868,213	197.167,945	4.175,525	97,6	32	-	
SARDEGNA	70.889,0	70.889,0	54.140,000	7.000,000	60.227,418	5.408,457	111,2	77,2	-	
Accanton. (1)	60.000,0									
Accanton. (1)	40.000,0									
ITALIA	2.000.000,0	1.900.000,0	1.631.222,606	93.186,273	1.751.758,546	51.599,547	107,4	55,3	-	

Fonte: C.E.R.

Data di aggiorn. 30.6.86

Elaborazione: Uff. IV-Verifiche Programmi

(\*) - comprensivo dei maggiori oneri - sia degli accantonamenti - sia dei finanziamenti integrativi art.1 L.94/82

(1) - Accant. ai sensi art.3 lett.q e art. 2 lett.f) L.457/78

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI  
COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE  
Segretariato Generale

LEGGE 457 - ART. 3 LETT. q)

II BIENNIO

Tav. n. 4

(in milioni)

LOCALITA'	FINANZIAMENTI ASSEGNATI			IMPEGNI ASSUNTI DAL C.E.R.			EROGAZIONI		
	1	2	3	1	2	3	1	2	3
NAPOLI	3.725,020	3.499,260	3.316,322						
SALERNO	6.197,460	6.197,760	5.748,386						
BENEVENTO	1.022,680	1.022,080	971,043						
CASERTA	873,380	873,380	869,480						
AVELLINO	8.181,460	8.181,459	8.061,000						
POTENZA	6.000,000	6.000,000	5.985,744						
MATERA	2.000,000	1.972,820	1.475,380						
AGRICENTO	6.419,040	6.419,040	6.419,040						
CALTANISSETTA	5.000,000	5.000,000	5.000,000						
FRIULI V.GIULIA	580,960	580,960	580,960						
TOTALE	40.000,000	39.746,759	38.427,355						

Fonte: C.E.R.

Data di aggiornamento: 30.6.86

Elaborazione: Uff. IV Verifiche Programmi

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI  
COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE  
Segretariato Generale

EDILIZIA SOVVENZIONATA

LEGGE 457 - ART. 35 - III BIENNIO 82/83

Tav. n. 5

(in milioni)

REGIONI	RIPARTIZIONE FONDI QUADRIEN. 82/85									
	IMPEGNI ASSUNTI DAL C.E.R. SU PROGRAM. REGIONALI PER BIENNIO 82/83		FINANZIAMENTI PROGRAMMATI DALLE REGIONI NEL BIENNIO 1982/83 PER ACQUISTO		EROGAZIONI		% COSTRUZIONI	% ACQUISTO		
	1	2	3	4	5	6			7=(5/3)	8=(6/4)
PIEMONTE	410.550,6	205.275,300	163.105,000	1.550,000	* 188.315,874	1.550,000	115,4	100		
VALLE D'AOSTA	10.667,1	** 6.283,500	6.141,000	=	3.095,000	=	50,3	-		
LOMBARDIA	793.459,0	499.516,300	469.516,300	=	435.090,955	=	92,6	-		
TRENTO	96.757,5	48.378,750	48.378,750	=	24.189,375	=	50,0	-		
BOLZANO	109.319,0	54.659,500	54.659,500	=	27.329,750	=	50,0	-		
VENETO	369.830,9	254.879,630	204.249,630	=	123.259,506	=	60,3	-		
FRIULI V.G.	143.866,5	100.706,550	96.480,213	=	91.524,617	=	94,8	=		
LIGURIA	165.485,9	115.840,130	61.567,440	=	58.948,329	=	95,7	=		
EMILIA R.	315.280,1	220.562,100	172.192,000	21.570,100	172.192,000	20.726,828	100,0	96,0		
TOSCANA	304.008,7	167.000,000	142.000,000	=	133.628,364	=	94,1	=		
UMBRIA	76.774,5	38.387,250	37.619,250	=	37.493,818	=	99,6	=		
MARCHE	125.119,3	62.559,500	62.009,500	=	61.309,740	=	98,8	=		
LAZIO	729.981,6	445.291,000	270.467,000	15.000,000	267.899,130	5.594,508	99,0	37,2		
ABRUZZO	170.591,9	119.414,000	108.500,006	913,994	94.836,289	913,994	87,4	100		
MOLISE	63.296,4	6.877,000	6.877,000	=	* 9.835,074	=	143,0	=		
CAMPANIA	775.282,2	221.985,000	212.158,855	=	130.598,431	=	61,5	=		
PUGLIA	580.945,6	327.817,170	320.232,670	=	299.567,521	=	93,5	=		
BASILICATA	120.807,7	60.500,000	60.500,000	=	52.894,080	=	87,4	=		
CALABRIA	413.707,9	289.595,530	256.026,300	=	140.881,021	=	55,0	=		
SICILIA	769.055,8	538.339,060	485.604,871	22.495,660	97.554,902	5.740,369	20,0	25,5		
SARDEGNA	245.207,3	169.674,000	143.727,000	=	* 167.560,585	=	116,5	=		
Accanton.	210.000,0									
ITALIA	7.000.000,0	3.953.541,270	3.382.012,285	61.529,754	2.618.804,361	34.525,699	77,4	56,1		

Fonte: C. E. R. Riaggiornamento: 30.6.86

Data di aggiornamento: 30.6.86

Elaborazione: Uff. Iv-Verifiche Programmi

\* comprensivo degli accantonamenti per maggiori oneri

\*\* comprensivo di L.950.000.000 del biennio 1980/81

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI  
COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE  
Segretariato Generale

LEGGE 457 - ART. 3 lett. q)

3° BIENNIO

Tav. n. 6

L O C A L I T A'	(in milioni)			
	FINANZIAMENTI ASSEGNATI 1	IMPEGNI ASSUNTI DAL C.E.R. 2	FINANZIAMENTI EROGATI 3	% 4 = (3/2)
FRULI V. GIULIA	1.860,000	1.860,000	1.665,000	89,52
VENETO	3.800,000	3.800,000	3.610,000	95,00
- I.A.C.P. ROVIGO	20.000,000	20.000,000	13.115,900	65,58
- I.A.C.P. VENEZIA	1.728,000	1.728,000	1.171,200	67,77
LOMBARDIA	840,000	840,000	840,000	100,00
- I.A.C.P. SONDRIO	300,000	300,000	300,000	100,00
EMILIA ROMAGNA	1.000,000	1.000,000	52,000	5,20
- SALA BAGANZA	22.500,000	22.500,000	19.011,071	84,49
- PARMA	1.500,000	1.500,000	362,026	24,13
- COLLECCHIO	1.342,000	379,570	177,609	46,79
TOSCANA	50.000,000	50.000,000	23.415,606	46,83
MARCHE	4.524,000	4.524,000	4.122,900	91,23
UMBRIA	800,000	800,000	800,000	100,00
- PERUGIA, ASSISI, VALFABBRICA	3.000,000	3.000,000	3.000,000	100,00
CAMPANIA	6.170,838	6.170,838	5.874,841	95,20
- AVELLINO	600,000	600,000	240,000	40,00
- S. ARSENIO	3.000,000	3.000,000	2.625,481	87,52
PUGLIA	3.000,000	3.000,000	2.694,034	89,80
- CASTELLANETA	6.000,000	==	==	=
CALABRIA	10.000,000	10.000,000	10.000,000	100,00
- Comuni in Provincia di : CATANZARO e REGGIO CALABRIA	10.000,000	10.000,000	4.000,000	40,00
SICILIA	3.000,000	3.000,000	==	=
- I.A.C.P. AGRIGENTO	154.964.838	148.002.408	97.077.668	66,03
- SCIACCA				
- ACIREALE				
T o t a l e	154.964.838	148.002.408	97.077.668	66,03

Fonte: C.E.R.  
Data di aggiornamento: 30.6.86  
Elaborazione: Uff. IV Verifiche Programmi

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI  
COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE  
Segretariato Generale

EDILIZIA SOVVENZIONATA - LEGGE 457 ART. 35

IV BIENNIO 1984/85

Tav. n. 7

(in milioni)

REGIONI	(in milioni)							
	1	2	3	4	EROGAZIONI		7=(5/3)	8=(6/4)
	DISPONIBILITA' BIENNIO 84/85	IMPEGNI ASSUNTI DAL C.E.R. SU PROG.R.REGION. BIENNIO 84/85	FINANZIAMENTO PROGRAMMI N.C. + RE	ACQUISTO ALLOGGI	N.C. + RE	ACQUISTO	% COSTRU- ZIONI	% ACQUISTO
PIEMONTE	205.275,300	205.275,300	183.786,000	350	130.596,854	=	70,9	=
VALLE D'AOSTA	5.333,500	5.333,500	5.333,500	=	1.464,690	=	27,4	=
LOMBARDIA	293.942,700	293.942,700	292.950,700	=	192.851,965	=	65,9	=
TRENTO	48.378,750	48.378,750	48.378,750	=	24.189,375	=	50,0	=
BOLZANO	54.659,500	54.659,500	54.659,500	=	27.329,750	=	50,0	=
VENETO	114.951,270	114.951,270	78.393,000	=	* 80.286,832	=	102,4	=
FRIULI V. GIULIA	43.159,950	43.159,950	43.159,950	=	25.580,892	=	59,2	=
LIGURIA	49.645,770	49.645,770	49.645,770	=	8.027,093	=	16,2	=
EMILIA ROMAGNA	94.718,000	94.718,000	94.718,000	=	94.718,000	=	100,0	=
TOSCANA	137.008,700	137.008,700	102.726,434	=	63.232,292	=	61,5	=
UMBRIA	38.387,250	38.387,250	37.384,250	=	25.490,689	=	68,1	=
MARCHE	62.559,800	62.559,500	62.559,500	=	41.980,000	=	67,1	=
LAZIO	284.690,600	272.442,100	222.280,000	10.000	61.637,412	=	27,7	=
ABRUZZO	51.177,900	51.177,900	23.340,900	12.741	7.538,164	1.940,854	32,3	15,2
MOLISE	56.419,400	56.419,400	44.995,400	=	13.457,494	=	29,9	=
CAMPANIA	553.297,200	320.712,540	282.712,540	=	13.002,360	=	4,6	=
PUGLIA	278.245,600	278.245,600	258.070,000	=	46.179,865	=	17,9	=
BASILICATA	60.307,700	60.307,700	58.387,000	=	25.214,900	=	43,2	=
CALABRIA	124.112,370	124.112,370	120.112,370	=	45.660,000	=	38,0	=
SICILIA	230.716,740	230.716,740	215.992,875	=	53.657,707	=	24,8	=
SARDEGNA	75.533,300	75.533,300	70.799,000	=	43.835,364	=	61,9	=
TOTALE	2.862.521,300	2.617.687,840	2.350.385,439	23.091	1.025.711,698	1.940,854	43,6	8,4

\* comprensivo maggiori oneri erogati.

Fonte: C.E.R.  
Data di aggiornamento: 30.6.86  
Elaborazione: Uff. IV - Verifiche Programmi



## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI  
COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE  
Segretariato Generale

EDILIZIA SOVVENZIONATA - Legge 457 ART. 35

V BIENNIO 1986/87

Tav. n. 8

(in milioni)

REGIONI	RIPARTIZIONE FONDI			IMPEGNI ASSUNTI DAL C.E.R.	FINANZ. PROGRAM. DALLE REGIONI PER N.C. e RE	EROGAZIONI	%
	1	2	3				
PIEMONTE	195.892,0	-	-	-	-	-	-
VALLE D'AOSTA	5.089,0	5.089,000	4.840,000	-	-	-	-
LOMBARDIA	378.594,0	-	-	-	-	-	-
TRENTO	46.167,0	-	-	-	-	-	-
BOZZANO	52.160,0	-	-	-	-	-	-
VENETO	176.463,0	* 181.919,780	152.507,600	-	54.228,110	-	35,5
FRIULI V. GIULIA	68.645,0	-	-	-	-	-	-
LIGURIA	78.960,0	78.960,000	78.960,000	-	-	-	-
EMILIA ROMAGNA	150.434,0	150.434,000	130.434,000	-	-	-	-
TOSCANA	145.056,0	-	-	-	-	-	-
UMBRIA	36.633,0	* 43.542,500	41.616,000	-	-	-	-
MARCHE	59.699,0	59.699,000	54.000,000	-	-	-	-
LAZIO	348.308,0	-	-	-	-	-	-
ABRUZZO	81.397,0	81.397,000	66.397,000	-	792,511	-	1,2
MOLISE	30.202,0	-	-	-	-	-	-
CAMPANIA	369.920,0	-	-	-	-	-	-
PUGLIA	277.195,0	-	-	-	-	-	-
BASILICATA	57.642,0	57.642,000	57.642,000	-	-	-	-
CALABRIA	197.397,0	-	-	-	-	-	-
SICILIA	366.949,0	-	-	-	-	-	-
SARDEGNA	116.998,0	-	-	-	-	-	-
Accantonamento	100.200,0	-	-	-	-	-	-
TOTALE	3.340.000,0	604.954,185	586.396,600	-	55.020,621	-	9,4

Fonte: C.E.R.  
Data di aggiornamento: 30.6.86  
Elaborazione: Uff. IV Verifiche Programmi

\* Cifra comprensiva dei fondi ex Gescal messi a costruzione

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI  
COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE  
Segretariato Generale

D.L. 15.12.79 N.629 - CONVERTITO IN LEGGE 15.2.80 N.25

Art. 7 (acquisto alloggi) - L.400.000.000.000

Tav. n. 9

(in migliaia)

C O M U N I	S O M M E A S S E G N A T E		A C Q U I S T I			C O S T R U Z I O N I				S O M M E D I S P O N I B I L I		
	1	2	S O M M E E R O G A T E	N° ALL.	3	S O M M E I M P E G N A T E P E R A R T. 7	N° ALL.	S O M M E E R O G A T E	S O M M E T R A S F E R I T E P E R A R T. 8		7	8
TORINO	44.240.000.000	34.083.626.000	34.083.626.000	602	602	-	-	-	-	-	10.156.374.000	
MILANO	63.880.000.000	17.727.300.000	17.727.300.000	272	272	42.690.997.000	876	31.580.776.011	889.752.840	889.752.840	2.571.950.160	
VENEZIA	13.520.000.000	11.439.565.812	11.439.565.812	215	215	-	-	-	2.080.434.188	2.080.434.188	-	
GENOVA	29.760.000.000	29.058.740.000	29.058.740.000	524	524	-	-	-	701.260.000	701.260.000	-	
BOLOGNA	18.000.000.000	17.956.606.419	17.956.606.419	316	316	-	-	-	-	-	43.393.581	
FIRENZE	17.520.000.000	-	-	-	-	14.930.680.000	362	11.945.656.821	2.589.320.000	2.589.320.000	-	
ROMA	110.000.000.000	38.993.173.018	38.993.173.018	792	792	24.739.256.885	265	10.765.380.481	42.900.000.000	42.900.000.000	3.367.570.097	
NAPOLI	47.360.000.000	21.573.000.000	21.573.000.000	233	233	-	-	-	4.989.335.000	4.989.335.000	20.797.665.000	
BARI	14.640.000.000	10.393.161.093	10.393.161.093	225	225	-	-	-	4.058.792.749	4.058.792.749	188.046.158	
PALERMO	25.960.000.000	25.862.745.965	25.862.745.965	511	511	-	-	-	-	-	97.254.035	
CATANIA	15.120.000.000	14.299.820.000	14.299.820.000	220	220	-	-	-	820.180.000	820.180.000	-	
TOTALE	400.000.000.000	221.387.738.307	221.387.738.307	3.882	3.882	82.360.933.885	1.503	54.291.813.313	59.029.074.777	59.029.074.777	37.222.253.031	

Fonte: CASSA DD.PP.

Data di aggiornamento: 30.6.86

Elaborazione: UFF. IV Verifiche Programmi

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI  
COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE  
Segretariato Generale

D.L. 15 DICEMBRE 1979 N.629 - CONVERTITO IN LEGGE 15 FEBBRAIO 1980 N.25

ARTICOLO 8 (costruzione alloggi)

Tav. n. 10

(in milioni)

C O M U N I	SOMME ASSEGNATE DAL CIPE	SOMME PER CARE IN AUMENTO ART.10 L.153/81	SOMME DAI FONDI		MUTUI A CONDIZIONE ORDINARIA	TOTALE SOMME ASSEGNATE	TOTALE SOMME EROGATE	TOTALE SOMME RESIDUE
			Art.7 L.25	Art.1 L.94 (Regioni)				
AOSTA	2.500					2.500	2.359	141
TORINO	85.000	2.898	890			85.000	82.704	2.296
MILANO	55.000					58.788	55.595	3.193
CIMEP	40.000	1.821		3.294	1.549	46.664	43.627	3.037
TRENTO	2.500					2.500	2.433	67
BOLZANO	2.500	844				3.384	3.239	145
TRIESTE	5.000				1.171	6.171	4.452	1.719
GENOVA	65.000	8.911	701		5.753	71.454	69.022	2.432
VENEZIA	20.000		2.080		4.475	35.466	31.385	4.081
PADOVA	10.000					10.000	9.802	198
VERONA	10.000	2.657				12.657	11.022	1.635
BOLOGNA	40.000	1.521				40.521	40.424	97
FIRENZE	40.000	1.389	2.589			43.978	38.708	5.270
PISA	5.000	1.900				6.900	6.834	66
LIVORNO	5.000					5.000	5.000	-
ANCONA	10.000	1.392				11.392	11.193	199
PESCARA	10.000	762				10.762	10.357	405
PERUGIA	5.000					5.000	4.957	43
ROMA	175.000		42.900		32.017	217.900	209.171	8.729
NAPOLI	120.000		4.989			157.006	102.370	54.636
CAMPOBASSO	2.500			680		3.180	2.915	265
POTENZA	5.000					5.000	4.843	157
BARI	60.000		4.059			64.059	63.181	878
TARANTO	40.000	3.260		4.000	19.000	66.260	50.457	15.803
REGGIO CALABRIA	20.000	12.595				32.595	25.528	7.067
PALERMO	75.000	9.825		11.315	2.030	98.170	78.409	19.761
CATANIA	50.000		820			50.820	48.594	2.226
SIRACUSA	20.000					20.000	19.937	63
CAGLIARI	20.000					20.000	16.168	3.832
TOTALE	1.000.000	48.815	59.028	19.289	65.995	1.193.127	1.054.686	138.441

\* BARI = ridotto a L.59.821.000.000 per cui il residuo  
deve intendersi diminuito di L.179.000.000 som-  
ma che potrà essere riammessa a mutuo.

Fonte: CASSA DD.PP.  
Data di aggiornamento: 30.6.86  
Elaborazione: Uff. IV Verifiche Programmi

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI  
COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE  
Segretariato Generale

PROGRAMMI STRAORDINARI DEI COMUNI  
ART. 2 LEGGE 25.3.82 N. 94

Tav. n. 11

(in migliaia)

C O M U N I	IMPORTO ASSEGNATO	CONCESSIONI DISPOSTE DELLA CASSA DD.PP.	EROGAZIONI EFFETTUATE
1 TORINO (C.I.T.)	113.087.776.000	112.154.794.477	34.970.531.227
2 NOVARA	7.506.723.000	7.506.723.000	2.429.255.243
3 AOSTA	6.321.517.000	4.063.517.000	==
4 C.I.M.E.P.	67.118.519.000	66.449.158.261	35.250.974.378
5 MILANO	94.000.000.000	94.000.000.000	70.553.867.390
6 BERGAMO	10.262.103.000	10.262.000.000	8.847.667.720
7 BRESCIA	14.765.381.000	14.765.381.000	2.627.628.620
8 BOLZANO	5.880.000.000	==	==
9 TRENTO	5.170.000.000	2.571.085.000	==
10 VERONA	17.651.923.000	17.651.923.000	6.957.431.146
11 VENEZIA	36.618.215.000	31.364.515.500	10.133.710.163
12 PADOVA	15.644.960.000	15.644.960.000	14.136.387.879
13 UDINE	9.580.768.000	9.580.768.000	5.781.010.831
14 TRIESTE	17.556.061.000	17.556.061.000	14.787.565.094
15 GENOVA	53.357.379.000	53.295.944.000	36.255.966.756
16 BOLOGNA	39.470.977.000	38.914.009.136	35.839.496.421
17 PARMA	12.737.636.000	12.705.867.158	9.987.621.028
18 MODENA	13.189.946.000	13.189.946.000	12.054.770.875
19 FIRENZE	55.544.866.000	55.529.024.880	16.092.106.825
20 LIVORNO	14.006.704.000	14.006.704.000	4.976.803.433
21 PISA	9.556.988.000	8.864.643.700	3.879.181.872
22 PERUGIA	10.000.777.000	10.000.777.000	1.079.820.285
23 ANCONA	9.619.809.000	9.619.809.000	2.327.992.650
24 ROMA	201.350.972.000	188.708.785.265	87.023.091.629
25 L'AQUILA	7.897.146.000	7.893.726.000	2.634.977.631
26 PESCARA	15.753.114.000	15.753.114.000	5.246.469.983
27 CAMPOBASSO	8.687.461.000	8.599.094.595	5.325.436.781
28 NAPOLI	189.082.422.000	117.802.610.900	34.487.869.132
29 SALERNO	15.029.677.000	9.661.677.000	==
30 FOGGIA	18.858.714.000	18.858.714.000	10.315.633.045
31 BARI	52.045.487.000	52.045.487.000	33.849.269.800
32 TARANTO	25.688.554.000	20.550.844.000	==
33 POTENZA	8.261.234.000	8.261.234.000	2.050.563.225
34 REGGIO CALABRIA	16.353.274.000	16.353.274.000	5.848.892.718
35 PALERMO	74.009.461.000	52.854.496.164	15.702.527.764
36 MESSINA	27.235.485.000	17.508.485.000	525.254.550
37 CATANIA	49.538.448.000	49.538.448.000	955.393.440
38 SIRACUSA	14.527.093.000	14.527.093.000	581.929.398
39 SASSARI	14.470.695.000	14.470.695.000	9.901.705.108
40 CAGLIARI	22.561.735.000	22.561.735.000	12.412.710.180
T O T A L E	1.400.000.000.000	1.255.647.124.036	555.831.514.240

Fonte: Cassa DD.PP.

Data di aggiornamento: 30.6.86

Elaborazione: Uff IV Verifiche Programmi

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI  
 COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE  
 Segretariato Generale

EDILIZIA AGEVOLATA - ART. 36 L. 5.8.78 N. 457  
 I° BIENNIO 1978/79

REGIONI	ASSEGNAZIONE FONDI 78/79		LIMITI D'IMPEGNO ANNUALI DE- POSITATI C/O DD.PP. AL 31.12.86	DATA ULTIMA EROGAZIONE EFFETTUATA	IMPORTO
	1	2			
PIEMONTE	11.349,0	96.466,5	28.3.86	83.871,1	
VALLE D'AOSTA	258,0	2.193,0	5.10.83	2.192,2	
LOMBARDIA	13.799,0	117.291,5	17.2.86	92.907,0	
TRENTO	1.895,0	16.107,5	19.2.85	3.790,0	
BOLZANO	2.141,0	18.198,5	19.2.85	5.354,0	
VENETO	5.545,0	47.132,5	3.5.85	20.410,0	
FRIULI V. GIULIA	3.224,0	27.404,0	12.4.86	12.922,0	
LIGURIA	3.740,0	31.790,0	26.6.86	18.849,8	
EMILIA ROMAGNA	12.767,0	108.519,5	11.1.86	60.744,5	
TOSCANA	9.672,0	82.212,0	24.4.86	72.540,0	
UMBRIA	4.772,0	40.562,0	24.10.85	35.271,6	
MARCHE	3.224,0	27.404,0	29.4.85	17.237,0	
LAZIO	16.121,0	137.028,5	20.1.86	73.171,7	
ABRUZZO	2.708,0	23.018,0	20.1.86	10.907,1	
MOLISE	903,0	7.675,5	7.10.85	3.300,0	
CAMPANIA	11.091,0	94.273,5	17.2.86	8.536,6	
PUGLIA	7.222,0	61.387,0	18.4.85	14.949,0	
BASILICATA	2.063,0	17.535,5	26.5.86	7.047,4	
CALABRIA	4.514,0	33.369,0	31.5.86	21.209,2	
SICILIA	12.510,0	106.335,0	26.5.86	25.275,5	
SARDEGNA	3.482,0	29.597,0	26.6.86	14.952,7	
Accanton.	7.000,0				
ITALIA	140.000,0	1.130.500,0		605.438,4	

Fonte: C.E.R.

Data di aggiornamento: 30.6.86

Elaborazione: Uff. IV-Verifiche Programmi

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI  
COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE  
Segretariato Generale

EDILIZIA AGEVOLATA - ART. 36 L. 5.7.78 n. 457

II BIENNIO 1980/81

Tav. n. 13

(in milioni)

REGIONI	ASSEGNAZIONE FONDI 80/81	LIMITI D'IMPEGNO ANNUALI DEPOSITATI C/O DD.PP. AL 30.12.86	DATA ULTIMA EROGAZIONE EFFETTUATA	IMPORTO	
				3	4
PIEMONTE	9.979,0	64.863,5	21.3.86	50.124,2	
VALLE D'AOSTA	253,0	1.644,5	26.6.86	1.063,7	
LOMBARDIA	14.844,0	96.486,0	17.2.86	32.373,2	
TRENTO	1.895,0	12.317,5	19.2.85	3.790,0	
BOLZANO	2.142,0	13.923,0	29.2.85	2.142,0	
VENETO	5.968,0	38.792,0	3.5.85	6.460,4	
FRIULI V. GIULIA	2.836,0	18.434,0	6.8.85	2.296,2	
LIGURIA	5.289,0	21.378,5	26.6.86	6.224,0	
EMILIA ROMAGNA	11.231,0	73.001,5	31.5.86	4.235,0	
TOSCANA	8.507,0	55.295,5	-	--	
UMBRIA	4.197,0	27.280,5	24.10.85	9.860,8	
MARCHE	2.836,0	18.434,0	-	--	
LAZIO	14.552,0	94.588,0	-	--	
ABRUZZO	2.840,0	18.460,0	20.1.86	5.399,0	
MOLISE	880,0	5.720,0	7.10.85	2.170,0	
CAMPANIA	12.796,0	83.174,0	17.2.86	7.688,1	
PUGLIA	8.344,0	54.171,0	18.4.85	321,5	
BASILICATA	1.960,0	12.740,0	26.5.86	2.186,1	
CALABRIA	5.208,0	33.852,0	31.5.86	2.205,4	
SICILIA	14.435,0	93.827,5	-	--	
SARDEGNA	4.018,0	26.711,0	10.5.82	1.004,5	
Accantonamento	7.000,0				
ITALIA	140.000,0	864.500,0			139.544,1

Fonte: C.E.R.

Data di aggiornamento: 30.6.86

Elaborazione: UFF. IV Verifiche Programmi

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI  
COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE  
Segretariato Generale

EDILIZIA AGEVOLATA - ART. 36 L. 5.8.78 N. 457

III BIENNIO 1982/83

Tav. n. 14

(in milioni)

REGIONI	ASSEGNAZIONE FONDI 82/83	LIMITI D'IMPEGNO ANNUALI DEPOSITATI C/O DD.PP. AL 31.12.86	DATA ULTIMA EROGAZIONE EFFETTUATA		IMPORTO
			3	4	
PIEMONTE	12.139,0	51.867,3	19.5.86		25.758,6
VALLE D'AOSTA	308,0	1.316,0	-		--
LOMBARDIA	20.580,0	87.934,2	21.10.85		5.145,0
TRENTO	2.234,0	9.545,2	19.5.86		2.234,0
BOLZANO	2.524,0	10.784,3	19.5.86		2.524,0
VENETO	8.027,0	34.297,0	-		--
FRIULI V.GIULIA	3.211,0	13.719,6	2.10.85		5.235,6
LIGURIA	4.086,0	17.458,3	2.1.86		1.021,5
EMILIA ROMAGNA	12.253,0	52.354,8	6.3.85		1.965,3
TOSCANA	9.745,0	41.637,5	-		--
UMBRIA	3.957,0	16.907,1	24.10.85		3.533,0
MARCHE	3.415,0	14.591,3	12.4.86		853,7
LAZIO	16.879,0	72.118,9	-		--
ABRUZZO	3.228,0	13.792,3	29.1.86		3.357,5
MOLISE	850,0	3.631,8	26.5.86		461,9
CAMPANIA	15.248,0	65.150,1	17.2.86		3.355,8
PUGLIA	10.245,0	43.773,8	17.2.86		2.560,0
BASILICATA	2.160,0	9.229,0	26.5.86		68,6
CALABRIA	5.779,0	24.691,9	31.5.86		1.582,9
SICILIA	15.475,0	66.120,0	-		--
SARDEGNA	4.407,0	18.829,8	4.1.84		703,2
Accantonamento	8.250,0				
ITALIA	165.000,0	669.750,2			60.360,6

Fonte: C.E.R.  
Data di aggiornamento: 30.6.86  
Elaborazione: UFF. IV Verifiche programmi

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI  
COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE  
Segretariato Generale

EDILIZIA AGEVOLATA — ART. 36 L. 5.8.78 n. 457

IV BIENNIO 1984/85

Tav. n. 15

(in milioni)

REGIONI	ASSEGNAZIONE FONDI 84/85		LIMITI D'IMPEGNO ANNUALI DEPOSITATI C/O DD.PP. AL 31.12.86	DATA ULTIMA EROGAZIONE ,EFFETTUATA		IMPORTO
	1	2		3	4	
PIEMONTE	17.288,0	43.404,0	-	-	--	
VALLE D'AOSTA	439,0	1.102,0	-	-	--	
LOMBARDIA	29.312,0	73.591,8	26.6.86	7.328,0		
TRENTO	3.181,0	7.986,3	19.4.86	3.181,0		
BOLZANO	3.594,0	9.023,2	19.5.86	3.594,0		
VENETO	11.432,0	28.701,6	-	-	--	
FRIULI V. GIULIA	4.574,0	11.484,2	-	-	--	
LIGURIA	5.819,0	14.609,4	11.1.86	1.454,7		
EMILIA ROMAGNA	17.452,0	43.815,7	26.5.86	4.509,1		
TOSCANA	13.868,0	34.817,5	-	-	--	
UMBRIA	5.636,0	14.150,0	-	-	--	
MARCHE	4.865,0	12.214,3	12.4.86	1.216,3		
LAZIO	24.025,0	60.318,0	-	-	--	
ABRUZZO	4.597,0	11.541,4	6.2.86	1.149,2		
MOLISE	1.538,0	3.861,4	26.5.86	445,5		
CAMPANIA	21.693,0	54.463,0	-	-	--	
PUGLIA	14.336,0	35.992,1	17.2.86	3.072,6		
BASILICATA	3.076,0	7.723,0	-	-	--	
CALABRIA	8.232,0	20.667,6	31.5.86	2.094,4		
SICILIA	22.016,0	55.274,2	-	-	--	
SARDEGNA	6.277,0	15.759,3	-	-	--	
Accantonamento	11.750,0					
ITALIA	235.000,0	560.500,0			28.044,8	

Fonte: C.E.R.  
Data di aggiornamento: 30.6.86  
Elaborazione: UFF. IV Verifiche Programmi



## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI  
COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE  
Segretariato Generale

EDILIZIA AGEVOLATA - ART. 36 L. 5.8.78 N. 457  
V BIENNIO 1986/87

Tav. n. 16 (in milioni)

REGIONI	ASSEGNAZIONE FONDI 86/87	LIMITI D'IMPEGNO ANNUALI DEPOSITATI C/O DD.PP. AL 31.12.86		DATA ULTIMA EROGAZIONE EFFETTUATA	IMPORTO
		1	2		
PIEMONTE	18.392,0	8.828,2	-	-	-
VALLE D'AOSTA	466,0	223,7	-	-	-
LOMBARDIA	31.182,0	14.967,4	-	-	-
TRENTO	3.384,0	1.624,3	-	-	-
BOLZANO	3.823,0	1.835,0	-	-	-
VENETO	12.161,0	5.837,3	-	-	-
FRULI V.GIULIA	4.865,0	2.335,2	-	-	-
LIGURIA	6.190,0	2.971,2	-	-	-
EMILIA ROMAGNA	18.565,0	8.911,2	-	-	-
TOSCANA	14.758,0	7.083,8	-	-	-
UMBRIA	5.996,0	2.878,2	-	-	-
MARCHE	5.176,0	2.484,5	-	-	-
LAZIO	25.565,0	12.271,2	-	-	-
ABRUZZO	4.891,0	2.347,7	-	-	-
MOLISE	1.493,0	716,6	-	-	-
CAMPANIA	23.088,0	11.082,2	-	-	-
PUGLIA	15.364,0	7.374,7	-	-	-
BASILICATA	3.273,0	1.571,0	-	-	-
CALABRIA	8.758,0	4.203,8	-	-	-
SICILIA	23.432,0	11.247,4	-	-	-
SARDEGNA	6.678,0	3.205,4	-	-	-
Accantonamento	12.500,0	6.000,0	-	-	-
ITALIA	250.000,0	120.000,0	-	-	-

Fonte: C.E.R.  
Data di aggiornamento: 30.6.86  
Elaborazione: UFF. IV Verifiche Programmi

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

(in milioni)

REGIONI	ASSEGNAZIONE FONDI 1978		LIMITI D'IMPEGNO ANNUALI DEPOSITATI C/O DD.PP. AL 31.12.86	DATA ULTIMA EROGAZIONE EFFETTUATA	IMPORTO
	1	2			
PIEMONTE	2.128,0	19.152,0	6.2.86	8.461,4	
VALLE D'AOSTA	111,0	999,0	21.10.85	138,8	
LOMBARDIA	1.658,0	14.922,0	-	--	
TRENTO	406,5	3.658,5	-	--	
BOLZANO	458,5	4.126,5	-	--	
VENETO	1.907,0	17.163,0	26.6.86	481,6	
FRIULI V. GIULIA	442,0	3.978,0	21.10.85	516,6	
LIGURIA	442,0	3.978,0	29.1.86	79,8	
EMILIA ROMAGNA	2.349,0	21.141,0	7.5.86	4.637,7	
TOSCANA	1.382,0	12.438,0	7.6.82	345,5	
UMBRIA	691,0	6.219,0	21.10.85	708,8	
MARCHE	1.299,0	11.691,0	27.9.83	324,7	
LAZIO	1.713,0	15.417,0	-	--	
ABRUZZO	1.326,0	11.934,0	1.4.86	575,1	
MOLISE	581,0	5.229,0	-	--	
CAMPANIA	2.764,0	24.876,0	-	--	
PUGLIA	2.211,0	19.899,0	-	--	
BASILICATA	1.050,0	9.450,0	-	--	
CALABRIA	1.326,0	11.934,0	-	--	
SICILIA	2.487,0	22.383,0	-	--	
SARDEGNA	1.768,0	15.912,0	30.9.83	442,0	
Accantonamento	1.500,0	13.500,0			
ITALIA	30.000,0	270.000,0		16.712	

Fonte: C.E.R.  
Data di aggiornamento: 30.6.86  
Elaborazione: UFF IV Verifiche Programmi

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI  
 L'OMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE  
 Segretariato Generale

LEGGE 5.8.78 N. 457 - ART. 38

1° BIENNIO 1978/79

Tav. n. 18

(in milioni)

REGIONI	ASSEGNAZIONE FONDI 1977	LIMITI D'IMPEGNO ANNUALI DEPOSITATI C/O DD.PP. - AL 31.12.86	DATA ULTIMA EROGAZIONE EFFETTUATA	IMPORTO
	1	2	3	4
PIEMONTE	1.707,0	17.070,0	1.4.86	12.476,4
VALLE D'AOSTA	39,0	390,0	-	--
LOMBARDIA	2.075,0	20.750,0	6.2.86	15.895,8
TRENTO	285,0	2.850,0	26.4.85	1.995,0
BOLZANO	322,0	3.220,0	26.4.85	2.576,0
VENETO	834,0	8.340,0	3.5.85	3.960,3
FRIULI V. GIULIA	485,0	4.850,0	12.4.86	1.761,1
LIGURIA	862,0	5.620,0	26.6.86	4.192,7
EMILIA ROMAGNA	1.920,0	19.200,0	26.2.85	7.879,6
TOSCANA	1.454,0	14.540,0	24.4.86	9.099,4
UMBRIA	718,0	7.180,0	24.10.85	5.476,6
MARCHE	484,0	4.840,0	26.5.86	3.953,1
LAZIO	2.424,0	24.240,0	29.1.86	10.317,6
ABRUZZO	407,0	4.070,0	29.1.86	1.335,1
MOLISE	136,0	1.360,0	1.4.86	638,4
CAMPANIA	1.668,0	16.680,0	6.2.86	9.718,4
PUGLIA	1.086,0	10.860,0	18.4.85	5.560,2
BASILICATA	310,0	3.100,0	26.5.86	1.823,4
CALABRIA	679,0	6.790,0	31.5.86	4.933,4
SICILIA	1.881,0	18.810,0	-	--
SARDEGNA	524,0	5.240,0	27.3.85	2.739,4
Accantonamento				
ITALIA	20.000,0	200.000,0		106.331,9

Fonte: C.E.R.  
 Data di aggiornamento: 30.6.86  
 Elaborazione: Uff. IV Verifiche Programmi

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI  
COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE  
Segretariato Generale

LEGGE n.25 del 15.2.1980 - art.9

Tav.n. 19

REGIONI	(in milioni)			
	Assegnazione fondi 1	Limiti d'impegno depositati c/o la Cassa DD.PP. al 31.12.1986 2	Erogazioni 3	Trasferimento in c/capitale art.5bi L.118/85 4
PIEMONTE	8.920,0	58.723	6.721,000	-
VALLE D'AOSTA	226,0	1.489	221,195	-
LOMBARDIA	15.480,0	101.909	15.608,386	-
TRENTINO A.A.	3.642,0	23.976	1.710,000	-
VENETO	6.984,0	45.978	7.335,247	29.819,000
FRIULI V.GIULIA	2.492,0	16.506	2.888,656	-
LIGURIA	3.294,0	21.686	7.956,673	10.435,327
EMILIA ROMAGNA	8.898,0	58.578	2.224,500	-
TOSCANA	7.339,0	48.316	1.834,750	-
UMBRIA	2.648,0	17.422	4.121,954	9.849,000
MARCHE	2.663,0	17.531	6.589,880	-
LAZIO	11.614,0	76.458	2.903,500	-
ABRUZZO	2.687,0	17.689	3.348,112	-
MOLISE	779,0	5.129	1.519,736	-
CAMPANIA	11.964,0	78.763	2.991,000	-
PUGLIA	8.185,0	53.884	3.397,871	-
BASILICATA	1.596,0	10.508	1.510,700	-
CALABRIA	4.714,0	31.034	3.796,501	-
SICILIA	12.239,0	80.573	-	-
SARDEGNA	3.636,0	23.938	2.060,390	-
ITALIA	120.000,0	790.000	78.740,051	50.103,327

Fonte: C.E.R.

Data di aggiornamento: 30.6.86

Elaborazione: Uff.IV-Verifiche Programmi

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI  
COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE  
Segretariato Generale

LEGGE 25.3.1982 n.94 art.2 comma 12

## FONDI PER MUTUI INDIVIDUALI

Tav.n. 20

(in milioni)

REGIONI	Assegnazione fondi	Limiti d'impegno depositati c/o la Cassa DD.Pp. al 31.12.1986	Erogazioni
	1	2	3
PIEMONTE	2.229,9	11.149,5	557,5
VALLE D'AOSTA	56,4	282,0	-
LOMBARDIA	3.870,0	19.350,0	-
TRENTO	427,5	2.137,5	-
BOLZANO	483,0	2.415,0	-
VENETO	1.746,0	8.730,0	-
FRIULI V.GIULIA	623,1	3.115,5	-
LIGURIA	823,5	4.117,5	-
EMILIA ROMAGNA	2.224,5	11.122,5	-
TOSCANA	1.834,8	9.174,0	-
UMBRIA	662,1	3.310,5	-
MARCHE	665,7	3.328,5	25,8
LAZIO	2.903,4	14.517,0	-
ABRUZZO	671,7	3.358,5	-
MOLISE	194,7	973,5	-
CAMPANIA	2.991,0	14.959,0	-
PUGLIA	2.046,3	10.231,5	-
BASILICATA	399	1.995,0	-
CALABRIA	1.178,4	5.892,0	-
SICILIA	3.060,0	15.300,0	-
SARDEGNA	909,0	4.545,0	-
ITALIA	30.000,0	150.000,0	583,3

Fonte: C.E.R.

Data di aggiornamento 30.6.86

Elaborazione:Uff.IV-Verifiche Programmi

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI  
 COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE  
 Segretariato Generale

EDILIZIA AGEVOLATA - LEGGE 25.3.82 N. 94 - ART. 1 - Comma 4  
 FONDI PER MAGGIORI ONERI 1978/1981

Tav. n. 21

(in milioni)

REGIONI	ASSEGNAZIONE FONDI		LIMITI D'IMPEGNO ANNUALI DEPOSITATI C/O DD.PP. AL 31.12.86		DATA ULTIMA EROGAZIONE EFFETTUATA		IMPOR- TO	N O T E
	1	2	3	4				
PIEMONTE	10.667	53.335	28.3.86	16.883,2				
VALLE D'AOSTA	253	1.265	-	-				
LOMBARDIA	14.324	71.620	25.3.86	16.599,3				
TRENTO	1.887	9.435	-	-				
BOLZANO	2.141	10.705	-	-				
VENETO	5.759	28.795	-	-				
FRIULI V.GIULIA	3.032	15.160	-	-				
LIGURIA	3.511	17.555	-	-				
EMILIA ROMAGNA	11.997	59.985	-	-				
TOSCANA	9.084	45.420	-	-				
UMBRIA	5.482	22.410	-	-				
MARCHE	3.053	15.165	-	-				
LAZIO	15.335	76.675	-	-				
ABRUZZO	2.780	13.900	-	-				
MOLISE	891	4.455	-	-				
CAMPANIA	11.943	59.715	-	-				
PUGLIA	7.781	38.905	-	-				
BASILICATA	2.008	10.040	-	-				
CALABRIA	4.868	24.340	-	-				
SICILIA	13.473	67.365	-	-				
SARDEGNA	3.751	18.755	-	-				
Accantonamento	7.000	35.000	-	-				
ITALIA	140.000	700.000	-	-			33.482,5	

(\* - Regioni i cui maggiori oneri vengono accreditati sui fondi ordinari per effetto art. 44 Legge 637 del 10.11.1983.

Fonte: C.E.R.  
 Data di aggiornamento: 30.6.86  
 Elaborazione: UFF. IV Verifiche Programmi

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI  
 COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE  
 Segretariato Generale  
 Tav.n. 22

LEGGI 25/3/1982 n.94 - art.2 comma 10  
 (contributi in c/capitale a singoli)  
 (in milioni)

REGIONI	Ripartizione fondi D.M. n.11 del 3/1/83		Somme messe a disposizione	Erogazioni	Residui
	1	2			
PIEMONTE	32.705.200.000	32.705.200.000	26.935.557.000	5.769.643.000	
VALLE D'AOSTA	827.200.000	827.200.000	827.200.000	-	
LOMBARDIA	56.760.000.000	56.760.000.000	56.700.000.000	60.000.000	
TRENTO	6.270.000.000	6.270.000.000	6.270.000.000	-	
BOLZANO	7.084.000.000	7.084.000.000	7.084.000.000	-	
VENETO	25.608.000.000	25.608.000.000	23.681.821.208	1.926.178.792	
FRIULI V.GIULIA	9.138.800.000	9.138.800.000	-	9.138.800.000	
LIGURIA	12.078.000.000	12.078.000.000	12.078.000.000	-	
EMILIA ROMAGNA	32.626.000.000	32.626.000.000	32.626.000.000	-	
TOSCANA	26.910.400.000	26.910.400.000	17.591.629.129	9.318.770.871	
UMBRIA	9.710.800.000	9.710.800.000	9.710.800.000	-	
MARCHE	9.763.600.000	9.763.600.000	7.449.200.000	2.314.400.000	
LAZIO	42.583.200.000	42.583.200.000	-	42.583.200.000	
ABRUZZO	9.851.600.000	9.851.600.000	9.851.600.000	-	
MOLISE	2.855.600.000	2.855.600.000	1.016.100.000	1.839.500.000	
CAMPANIA	43.868.000.000	-	-	43.868.000.000	
PUGLIA	30.012.400.000	-	-	30.012.400.000	
BASILICATA	5.852.000.000	5.852.000.000	5.852.000.000	-	
CALABRIA	17.283.200.000	17.283.200.000	4.320.000.000	12.963.200.000	
SICILIA	44.880.000.000	44.880.000.000	-	44.880.000.000	
SARDEGNA	13.332.000.000	13.332.000.000	-	13.332.000.000	
TOTALE	440.000.000.000	366.119.600.000	221.993.907.337	218.006.092.663	

Fonte: C.E.R.

Data di aggiornamento: 30.6.86

Elaborazione: Uff.IV-Verifiche Programmi

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI  
 COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE  
 Segretariato Generale

MUTUI DELLA GESTIONE FONDO  
 PER ACQUISIZIONE E URBANIZZAZIONE AREE  
 (LEGGE 865/71 ART.45)

Tav. n. 23

(in migliaia)

R E G I O N E	TOTALE CONCESSIONI	TOTALE ERGOAZIONI	DA EROGARE
PIEMONTE	42.752.993.414	39.994.249.990	2.758.743.424
VALLE D'AOSTA	1.160.000.000	762.676.735	397.323.265
LIGURIA	19.109.484.552	16.519.637.455	2.589.847.097
LOMBARDIA	79.605.872.161	70.516.265.399	9.089.606.762
TRENTINO ALTO ADIGE	14.065.000.000	13.854.596.453	210.403.547
VENETO	36.312.983.387	32.537.350.098	3.775.633.289
FRIULI VENEZIA GIULIA	16.595.749.833	15.352.104.365	1.243.645.468
EMILIA ROMAGNA	33.869.686.785	31.496.009.684	2.373.677.101
TOSCANA	33.604.144.888	30.810.765.536	2.793.379.352
MARCHE	10.381.123.473	8.611.667.059	769.456.414
UMBRIA	7.050.122.000	5.972.737.699	1.077.384.301
LAZIO	85.426.749.037	69.408.295.795	16.018.453.242
ABRUZZO	16.725.105.084	14.323.436.814	2.401.668.270
MOLISE	1.909.839.025	1.692.554.931	217.284.094
CAMPANIA	67.557.364.311	35.441.539.047	32.115.825.264
PUGLIA	53.956.248.214	43.252.664.191	10.703.584.023
BASILICATA	10.434.696.926	7.990.763.141	2.443.933.785
CALABRIA	46.354.682.400	33.396.437.772	12.958.244.628
SICILIA	76.510.973.653	61.190.783.424	15.320.190.229
SARDEGNA	21.789.604.328	18.231.928.399	3.557.675.929
TOTALI NAZIONALI	675.172.423.471	552.356.463.987	122.815.959.484

Fonte: CASSA DD.PP.  
 Data di aggiornamento: 30.6.86  
 Elaborazione: Uff. IV Verifiche Programmi



## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI  
COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE  
Segretariato Generale

LEGGE 94/1982 ART. 3

## FONDI PER ACQUISIZIONE E URBANIZZAZIONE AREE

Tav.n. 24

(in migliaia)

C C M U N I	ENTITA' FINANZIARIA	ENTITA' FINANZIA RIA RICHIESTA AL LA CASSA DD.PP.	ENTITA' MUTUO CONCESSO	TOTALE EROGATO
	1	2	3	4
TORINO (C.I.T.)	37.262.000.000	37.262.000.000	19.155.600.000	465.853.320
VERCELLI	1.346.000.000	435.320.000	435.320.000	59.282.400
NOVARA	2.810.000.000	2.810.000.000	2.810.000.000	2.284.252.396
CUNEO	1.426.000.000	1.426.000.000	1.426.000.000	=
ASTI	1.759.000.000	1.568.593.600	1.568.593.600	1.257.828.000
ALESSANDRIA	2.308.000.000	360.000.000	360.000.000	=
<b>PIEMONTE</b>	<b>46.911.000.000</b>	<b>43.861.913.600</b>	<b>25.755.513.600</b>	<b>4.067.216.116</b>
AOSTA	1.152.000.000	1.152.000.000	=	=
VAL D'AOSTA	1.152.000.000	1.152.000.000	=	=
VARESE	3.159.289.000	3.159.289.000	=	=
COMO	2.413.766.000	2.413.766.000	1.244.000.000	163.710.000
SONDRIO	929.649.000	929.649.000	=	=
MILANO	6.143.000.000	6.136.873.000	6.136.873.000	=
BERGAMO	7.003.869.000	7.003.869.000	=	=
BRESCIA	5.435.603.000	5.435.603.000	2.458.000.000	512.392.602
PAVIA	2.459.476.000	2.459.476.000	=	=
CREMONA	2.019.716.000	1.910.716.000	985.000.000	222.564.000
MANTOVA	2.089.667.000	2.089.667.000	=	=
C.I.M.E.P.	61.996.965.000	61.996.965.000	37.160.000.000	2.093.021.437
<b>LOMBARDIA</b>	<b>93.651.000.000</b>	<b>93.535.873.000</b>	<b>47.983.873.000</b>	<b>2.991.688.039</b>
BOLZANO	5.960.000.000	5.960.000.000	=	=
TRENTO	5.275.000.000	5.073.961.000	1.200.000.000	=
<b>TRENTINO A. ADIGE</b>	<b>11.235.000.000</b>	<b>11.033.961.000</b>	<b>1.200.000.000</b>	<b>=</b>
CONS. INTERC. VENETO	1.373.000.000	=	=	=
VERONA	7.299.000.000	5.900.768.564	5.400.438.880	831.687.077
VICENZA	3.079.000.000	3.079.000.000	3.079.000.000	1.653.625.037
BELLUNO	1.210.000.000	1.210.000.000	1.210.000.000	336.038.880
TREVISO	1.793.000.000	1.793.000.000	1.793.000.000	1.784.582.890
VENEZIA	8.723.000.000	1.202.840.000	1.202.840.000	812.321.000
PADOVA	6.467.000.000	2.767.194.000	2.437.334.000	885.206.561
ROVIGO	2.024.000.000	2.024.000.000	2.024.000.000	42.541.525
<b>VENETO</b>	<b>31.968.000.000</b>	<b>17.976.802.564</b>	<b>17.146.612.880</b>	<b>6.346.002.970</b>
PORDENONE	1.000.000.000	745.000.000	745.000.000	256.151.710
UDINE	3.348.000.000	3.348.000.000	3.348.000.000	1.064.604.190
GORIZIA	1.500.000.000	1.500.000.000	1.500.000.000	677.016.888
TRIESTE	6.800.000.000	3.441.502.500	3.441.502.500	1.043.825.610
<b>FRIULI V. GIULIA</b>	<b>12.648.000.000</b>	<b>9.034.502.500</b>	<b>9.034.502.500</b>	<b>3.041.598.398</b>

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	1	2	3	4
IMPERIA	892.000.000	892.000.000	892.000.000	731.195.065
SAVONA	2.899.000.000	2.898.999.986	2.898.999.986	197.733.348
GENOVA	13.156.000.000	13.156.000.000	13.156.000.000	4.861.285.486
LA SPEZIA	5.352.000.000	5.352.000.000	5.352.000.000	1.427.881.386
LIGURIA	22.299.000.000	22.298.999.986	22.298.999.986	7.218.095.285
PIACENZA	1.630.000.000	1.630.000.000	1.630.000.000	333.115.530
PARMA	8.046.000.000	8.046.000.000	8.046.000.000	4.139.077.000
REGGIO EMILIA	1.630.000.000	1.630.000.000	=	=
MODENA	6.927.000.000	6.927.000.000	6.927.000.000	2.166.690.176
BOLOGNA	11.670.000.000	9.171.391.250	9.021.391.250	4.795.591.186
FERRARA	1.580.000.000	1.580.000.000	1.580.000.000	772.189.825
RAVENNA	4.348.000.000	3.979.422.000	3.979.422.000	547.583.427
FORLI'	3.592.000.000	1.303.619.770	1.303.619.770	1.244.561.500
RIMINI	1.002.000.000	1.002.000.000	1.002.000.000	373.365.510
EMILIA ROMAGNA	40.425.000.000	35.269.433.020	33.489.433.020	14.372.174.154
CONSORZIO MASSA - CARRARA (CMC)	3.905.400.000	2.044.700.000	2.044.700.000	1.535.781.786
LUCCA	1.206.400.000	1.206.400.000	1.206.400.000	342.880.695
PISTOIA	1.635.700.000	1.635.700.000	1.635.700.000	348.713.666
FIRENZE	8.342.000.000	8.342.000.000	=	=
LIVORNO	6.113.500.000	6.113.500.000	=	=
PISA	2.739.800.000	2.739.800.000	1.574.814.000	586.025.871
AREZZO	2.126.400.000	2.126.400.000	2.126.400.000	1.957.549.692
SIENA	1.185.900.000	1.185.900.000	1.185.900.000	551.820.615
GROSSETO	1.738.000.000	1.738.000.000	1.738.000.000	1.198.150.530
PRATO	3.199.800.000	3.199.800.000	3.199.800.000	2.379.840.540
CONS. INTERC. FIORENTINO	2.882.900.000	=	=	=
TOSCANA	35.075.800.000	30.332.200.000	14.711.714.000	8.900.763.395
PERUGIA	4.112.000.000	4.112.000.000	4.112.000.000	1.672.404.568
TERNI	4.027.000.000	4.027.000.000	4.027.000.000	426.139.345
UMBRIA	8.139.000.000	8.139.000.000	8.139.000.000	2.098.543.913
PESARO E URBINO	1.800.000.000	1.800.000.000	1.800.000.000	431.114.262
ANCONA	4.269.000.000	4.269.000.000	4.269.000.000	1.764.584.670
MACERATA	1.800.000.000	1.800.000.000	1.800.000.000	1.138.725.351
ASCOLI PICENO	1.800.000.000	1.800.000.000	1.800.000.000	450.572.689
MARCHE	9.669.000.000	9.669.000.000	9.669.000.000	3.784.996.972
VITERBO	4.630.000.000	4.630.000.000	4.630.000.000	1.033.384.153
RIETI	2.250.000.000	1.509.000.000	1.509.000.000	426.929.072
ROMA	53.000.000.000	53.000.000.000	53.000.000.000	7.805.065.932
LATINA	10.556.000.000	9.410.000.000	9.410.000.000	1.799.943.448
FROSINONE	7.450.000.000	7.450.000.000	7.450.000.000	=
LAZIO	77.886.000.000	75.999.000.000	75.999.000.000	11.065.322.605
L'AQUILA	2.802.000.000	909.920.000	909.920.000	=
TERAMO	1.870.000.000	1.870.000.000	1.870.000.000	713.329.500
PESCARA	3.798.000.000	3.798.000.000	3.798.000.000	1.154.860.410
CHIETI	2.717.000.000	2.717.000.000	2.717.000.000	2.420.887.035
ABRUZZO	11.187.000.000	9.294.920.000	9.294.920.000	4.289.076.945

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	1	2	3	4
ISERNIA	1.375.000.000	1.375.000.000	1.375.000.000	442.628.410
CAMPOBASSO	2.000.000.000	2.000.000.000	2.000.000.000	=
<b>MOLISE</b>	<b>3.375.000.000</b>	<b>3.375.000.000</b>	<b>3.375.000.000</b>	<b>442.628.410</b>
CASERTA	5.278.000.000	5.278.000.000	=	=
BENEVENTO	5.797.000.000	5.797.000.000	4.017.497.000	604.738.636
NAPOLI	23.761.000.000	23.761.000.000	=	=
AVELLINO	11.224.000.000	9.371.910.057	4.339.956.734	18.417.000
SALERNO	7.598.000.000	7.597.999.400	=	=
TORRE DEL GRECO	4.143.000.000	4.143.000.000	=	=
<b>CAMPANIA</b>	<b>57.801.000.000</b>	<b>55.948.909.457</b>	<b>8.357.453.734</b>	<b>623.155.636</b>
FOGGIA	7.000.000.000	7.000.000.000	7.000.000.000	2.870.459.868
BARI	15.457.000.000	15.457.000.000	=	=
TARANTO	6.500.000.000	2.011.965.000	2.011.965.000	821.550.842
BRINDISI	3.000.000.000	3.000.000.000	3.000.000.000	56.360.780
LECCE	5.000.000.000	5.000.000.000	5.000.000.000	2.929.242.641
<b>PUGLIA</b>	<b>36.957.000.000</b>	<b>32.468.965.000</b>	<b>17.011.965.000</b>	<b>6.677.614.131</b>
POTENZA	3.639.130.000	3.639.130.000	3.639.130.000	501.850.536
MATERA	2.594.870.000	1.644.870.000	1.644.870.000	615.829.002
<b>BASILICATA</b>	<b>6.234.000.000</b>	<b>5.284.000.000</b>	<b>5.284.000.000</b>	<b>1.117.679.538</b>
COSENZA	5.000.000.000	4.000.000.000	4.000.000.000	1.095.673.267
CATANZARO	5.000.000.000	5.000.000.000	=	=
REGGIO CALABRIA	9.824.000.000	9.824.000.000	=	=
<b>CALABRIA</b>	<b>19.824.000.000</b>	<b>18.824.000.000</b>	<b>4.000.000.000</b>	<b>1.095.673.267</b>
TRAPANI	2.397.745.000	2.150.000.000	2.150.000.000	=
PALERMO	23.347.686.000	23.347.686.000	=	=
MESSINA	8.654.995.000	8.654.995.000	=	=
AGRIGENTO	1.704.421.000	1.704.421.000	268.898.000	80.000.000
CALTANISSETTA	2.033.750.000	2.033.750.000	=	=
ENNA	924.432.000	924.432.000	=	=
CATANIA	12.647.386.000	12.647.386.000	12.647.386.000	=
RAGUSA	2.149.304.000	2.149.304.000	=	=
SIRACUSA	3.917.281.000	3.917.281.000	3.917.281.000	=
<b>SICILIA</b>	<b>57.777.000.000</b>	<b>57.529.255.000</b>	<b>18.983.565.000</b>	<b>80.000.000</b>
SASSARI	4.060.000.000	4.060.000.000	4.060.000.000	873.300.811
NUORO	2.650.000.000	2.650.000.000	2.650.000.000	79.989.958
CAGLIARI	5.567.000.000	3.714.795.000	3.714.795.000	385.925.885
ORISTANO	3.500.000.000	3.471.408.000	3.471.408.000	658.998.120
<b>SARDEGNA</b>	<b>15.777.000.000</b>	<b>13.896.203.000</b>	<b>13.896.203.000</b>	<b>1.998.214.774</b>
<b>I T A L I A</b>	<b>599.990.800.000</b>	<b>554.922.938.127</b>	<b>345.630.755.720</b>	<b>80.210.444.548</b>

Fonte: Cassa DD.PP.

Data di aggiornamento: 30.6.86

Elaborazione: Uff. IV Verifiche Programmi

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI  
COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE  
Segretariato Generale

LEGGE 865 ART.68 LETT.A

Tav.n. 25

REGIONI	(in milioni)							
	1	2	3	4	5	6	7= 3+5)	8 = (4+6)
Programma finanziato	Contributi originari stanziati	Importo interventi da programma originari	Ammontare contributi originari	Importo integrazioni su programma	Contributi integrativi	Totale importo intervento	Totale contributo	
PIEMONTE	8.607	592	8.480	580	3.395	365	11.875	945
VALLE D'AOSTA	271	17	271	17	150	15	421	32
LOMBARDIA	15.802	1.093	15.481	1.070	8.232	1.014	23.713	2.084
TRENTINO A.A.	2.469	167	2.455	169	5.734	590	8.189	759
VENETO	11.431	790	11.431	788	3.845	587	15.276	1.375
FRIULI V.G.	14.471	1.001	12.888	889	4.942	525	17.830	1.414
LIGURIA	10.372	717	10.192	703	17.063	1.764	27.255	2.467
EMILIA R.	9.584	662	8.981	624	4.210	552	13.191	1.176
TOSCANA	14.607	1.011	14.445	996	12.195	1.558	26.640	2.554
UMBRIA	1.004	67	1.004	70	397	51	1.401	121
MARCHE	2.524	172	2.468	170	1.166	152	3.634	322
LAZIO	66.437	4.588	66.070	4.553	69.269	7.687	135.339	12.240
ABRUZZO	11.059	765	10.789	745	10.969	1.367	21.758	2.112
MOLISE	1.656	112	1.624	112	3.049	327	4.673	439
CAMPANIA	29.357	2.027	27.385	1.889	22.654	2.815	50.039	4.704
PUGLIA	34.037	2.353	33.759	2.324	24.618	3.124	58.377	5.488
BASILICATA	6.923	477	6.625	460	6.718	746	13.343	1.206
CALABRIA	46.128	3.188	44.061	3.044	41.192	4.573	85.253	7.617
SICILIA	59.270	4.096	57.725	4.045	58.874	6.276	116.599	10.321
SARDEGNA	15.991	1.105	15.191	1.048	14.458	1.745	29.649	2.793
ITALIA	362.000	25.000	351.325	24.296	313.130	35.833	664.455	60.129

Fonte: Provv.00.PP.

Data di aggiornamento:30.6.86

Elaborazione: Uff.IV-Verifiche Programmi

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI  
COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE  
Segretariato Generale del C.E.R.

LEGGE 865 - ART. 68 LETT.B  
( I.A.C.P. e Coop.)

Tav.n. 26

REGIONI	(in milioni)							
	1	2	3	4	5	6	7 = (3+5)	8 = (4+6)
Programma finanziato	Contributi originari stanziati	Importo interventi da programmi originari	Ammontare contributi originari	Importo integrazioni su programma	Contributi integrativi	Totale importo integrativo	Totale contributo	
PIEMONTE	25.242	1.482	29.761	1.466	6.909	1.274	36.670	2.740
VALLE D'AOSTA	594	37	594	37	8	8	602	45
LOMBARDIA	50.442	2.965	58.626	2.881	20.263	2.912	78.889	5.793
TRENTINO A.A.	6.346	381	5.726	320	9.556	305	15.282	625
VENETO	20.521	1.206	20.654	1.122	8.298	1.204	28.952	2.326
FRIULI V.G.	5.551	330	3.613	181	2.079	115	5.692	296
LIGURIA	9.373	549	8.628	475	14.427	1.262	23.055	1.737
EMILIA ROMAGNA	17.722	1.041	17.597	902	17.937	1.545	35.534	2.447
TOSCANA	16.705	980	16.086	789	21.028	2.155	37.114	2.944
UMBRIA	3.460	206	3.507	210	2.991	315	6.498	525
MARCHE	6.108	362	6.853	356	5.906	541	12.759	897
LAZIO	31.074	1.827	30.761	1.517	21.365	2.012	52.126	3.529
ABRUZZO	6.048	355	6.993	360	7.283	681	14.276	1.041
MOLISE	1.525	92	1.309	66	2.199	191	3.508	257
CAMPANIA	38.682	2.274	31.888	1.777	14.814	1.975	46.702	3.752
PUGLIA	24.388	1.434	20.878	1.169	14.810	1.406	35.688	2.575
BASILICATA	4.176	248	3.707	220	1.934	191	5.641	411
CALABRIA	14.482	849	11.365	573	11.481	1.066	22.846	1.639
SICILIA	31.285	1.837	23.606	1.299	17.125	1.503	40.731	2.802
SARDEGNA	9.276	545	10.355	541	6.291	744	16.646	1.285
	323.000	19.000	312.507	16.261	206.704	21.405	519.211	37.666

Fonte: C.E.R.

Data di aggiornamento: 30.6.86

Elaborazione: Uff. IV-Verifiche Programmi

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI  
COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE  
Segretariato Generale

LEGGI 865 DEL 22.10.1971 - ART. 55

Tav. n. 27

(in milioni)

Regioni	Finanziamenti attribuiti dal C.E.R.		Fondi impegnati da programma	% d'impegno dei fondi	Finanziamenti integrativi impegnati	Totale fondi impegnati	Accreditati autorizzati dal C.E.R.	% di accreditato	Alloggi N°	Vani N°
	1	2								
PIEMONTE	25.216	25.004	99	9.193	34.197	34.143	100	1.180	5.841	
V. D'AGOSTA	717	618	86	59	677	677	100	26	133	
LOMBARDIA	48.449	47.628	98	27.751	75.379	74.525	99	2.444	16.644	
TRENTINO A.A.	7.540	7.189	95	16.279	23.468	23.468	100	758	3.708	
VENETO	18.253	17.568	96	10.028	27.596	27.110	98	620	3.720	
FRIULI V.G.	5.574	5.184	93	2.966	8.150	8.108	100	217	808	
LIGURIA	9.395	8.842	94	12.664	21.506	21.500	100	508	2.710	
EMILIA R.	17.811	17.151	96	23.866	41.017	40.414	98	1.261	6.953	
TOSCANA	16.681	15.162	91	16.582	31.744	31.580	100	882	4.771	
UMBRIA	3.107	3.105	100	1.850	4.955	4.950	100	384	2.152	
MARCHE	6.088	6.088	100	3.603	9.691	9.690	100	508	1.152	
LAZIO	32.668	28.740	87	27.310	56.050	51.653	92	1.353	7.644	
ABRUZZO	5.993	5.580	93	6.077	11.657	11.153	95	435	2.175	
MOLISE	1.370	1.370	100	2.765	4.135	4.116	100	142	848	
CAMPANIA	38.780	34.853	89	42.575	77.428	61.752	79	1.605	9.313	
PUGLIA	22.769	20.487	90	19.629	40.116	39.842	99	1.115	6.396	
BASILICATA	3.818	3.638	95	3.456	7.094	6.932	98	178	1.068	
CALABRIA	16.852	15.158	90	16.827	31.985	31.789	100	666	3.796	
SICILIA	36.445	31.381	86	25.763	57.144	54.929	97	2.399	13.156	
SARDEGNA	10.880	10.693	98	8.742	19.435	19.045	98	611	3.900	
ITALIA	328.406	305.439	93	277.985	583.424	557.376	95	17.292	96.888	

Fonte: C.E.R.  
Data di aggiornamento: 30.6.86  
Elaborazione: Uff. IV Verifiche Programmi

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI  
COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE  
Segretariato Generale

LEGGE 865/71 - ART. 55 (Cooperative)

Tav.n. 28

(in milioni)

Regioni	1	2	3	4	5=(2+4)	6	7	8	9
	Finanziamenti attribuiti dal C.E.R.	Fondi impegnati per programma	% d'impegno dei fondi	Finanziamenti integrativi impegnati	Totale fondi impegnati	Accreditati autorizzati dal C.E.R.	% di accreditato	Alloggi N°	Vani N°
PIEMONTE	4.190	2.104	50	647	2.751	2.676	98	87	472
V. D'AOSTA	=	=	=	=	=	=	=	=	=
LOMBARDIA	8.000	6.163	77	3.561	9.724	9.724	100	394	1.998
TRENTINO A.A.	=	=	=	=	=	=	=	=	=
VENETO	3.411	3.358	98	1.925	5.283	5.283	100	157	891
FRIULI V.G.	1.089	1.089	100	1.507	2.596	2.595	100	73	439
LIGURIA	1.500	1.180	78	221	1.401	1.400	100	51	255
EMILIA R.	2.848	2.848	100	4.438	7.286	7.278	100	255	1.267
TOSCANA	2.772	2.772	100	3.443	6.215	5.990	97	201	1.106
UMBRIA	580	580	100	748	1.328	1.327	100	47	282
MARCHE	1.075	985	92	2.513	3.498	3.449	98	95	574
LAZIO	=	=	=	=	=	=	=	=	=
ABRUZZO	1.057	1.057	100	4.239	5.296	5.235	99	78	162
MOLISE	270	=	=	=	=	=	=	=	=
CAMPANIA	6.346	3.208	50	5.907	9.115	6.974	76	241	1.425
PUGLIA	4.270	1.218	28	2.604	3.822	3.752	98	78	518
BASILICATA	630	630	100	356	986	942	96	47	317
CALABRIA	=	=	=	=	=	=	=	=	=
SICILIA	=	=	=	=	=	=	=	=	=
SARDEGNA	=	=	=	=	=	=	=	=	=
ITALIA	38.038	27.192	71	32.109	59.301	56.625	95	1.804	9.706

Fonte: C.E.R.  
Data di aggiornamento: 30.6.86  
Elaborazione: Uff. IV Verifiche Programmi

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI  
 COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE  
 Legge 865/71 - ART. 3  
 Segretariato Generale

Tav. n. 29

(in milioni)

REGIONI	(in milioni)						
	1	2	3	4	5	6	7
	Finanziamenti attribuiti dal C.E.R.	Fondi impegnati per programma	% di impegno dei fondi	Finanziamenti integrativi impegnati	Totale fondi impegnati	Accreditati autorizzati dal C.E.R.	% di accredito
PIEMONTE	-	-	-	-	-	-	-
VALLE D'AOSTA	-	-	-	-	-	-	-
LOMBARDIA	3.433	3.433	100	2.283	5.716	5.500	96
TRENTINO A.A.	-	-	-	-	-	-	-
VENETO	-	-	-	-	-	-	-
FRIULI V.GIULIA	-	-	-	-	-	-	-
LIGURIA	-	-	-	-	-	-	-
EMILIA ROMAGNA	-	-	-	-	-	-	-
TOSCANA	-	-	-	-	-	-	-
UMBRIA	-	-	-	-	-	-	-
MARCHE	-	-	-	-	-	-	-
LAZIO	800	800	100	166	966	800	83
ABRUZZO	1.000	1.000	100	1.500	2.500	2.375	95
MOLISE	800	800	100	186	986	986	100
CAMPANIA	6.000	1.000	17	1.701	2.701	1.235	45
PUGLIA	5.000	3.765	75	1.609	5.374	5.270	99
BASILICATA	-	-	-	-	-	-	-
CALABRIA	-	-	-	-	-	-	-
SICILIA	2.100	2.100	100	72	2.172	2.134	-99
SARDEGNA	-	-	-	-	-	-	-
ITALIA	19.133	12.898	67	7.517	20.415	18.300	84

Fonte: C.E.R.

Data di aggiornamento: 30.6.86

Elaborazione Uff. IV-Verifiche Programmi



## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI  
OMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE  
egretariato Generale

LEGGE 166 DEL 27.5.1975

Tav.n. 30

(in milioni)

Regioni	(in milioni)								
	1	2	3	4	5=(2+4)	6	7	8	9
	Finanziamenti attribuiti dal C.E.R.	Finanziamenti impegnati da programma	% d'impegno dei fondi	Finanziamenti integrativi impegnati	Totale fondi impegnati	Accreditati autorizzati dal C.E.R.	% di accredito	Alloggi N°	Vani N°
PIEMONTE	63.255	63.059	99	3.548	66.607	66.600	100	2.636	12.320
V. D'AOSTA	1.582	1.056	67	59	1.115	1.115	100	72	374
LOMBARDIA	125.093	121.636	97	9.718	131.354	131.106	100	980	22.762
TRENTINO A.A.	16.355	16.355	100	=	16.355	16.355	100	=	=
VENETO	55.891	54.543	97	5.598	60.141	60.100	100	1.725	11.196
FRIULI V.G.	26.581	25.197	95	9.943	35.140	34.513	99	691	4.019
LIGURIA	30.640	30.640	100	17.599	48.239	48.239	100	589	2.532
EMILIA R.	47.965	45.358	95	6.530	51.888	51.748	100	1.722	8.562
TOSCANA	50.765	49.963	98	12.477	62.440	61.831	100	1.704	9.135
UMBRIA	8.538	8.538	100	855	9.393	9.403	100	476	1.425
MARCHE	15.795	15.200	96	2.993	18.193	18.193	100	817	4.189
LAZIO	133.779	123.486	92	68.590	192.076	191.666	99	4.091	22.035
ABRUZZO	24.157	24.157	100	7.982	32.139	32.139	100	950	4.818
MOLISE	4.991	4.471	90	1.503	5.974	5.635	95	202	729
CAMPANIA	113.165	101.956	90	62.492	164.448	152.046	92	3.435	20.234
PUGLIA	86.888	71.565	82	32.146	103.711	98.058	95	2.621	16.215
BASILICATA	16.001	15.273	95	4.279	19.552	19.232	99	527	3.155
CALABRIA	77.462	75.890	98	10.506	86.396	85.716	99	2.253	13.091
SICILIA	127.010	113.445	89	76.280	189.725	147.365	78	4.111	22.585
SARDEGNA	36.087	32.460	89	4.283	36.743	36.089	98	681	4.108
ITALIA	1.062.000	994.248	94	337.381	1.331.629	1.267.149	95	30.293	183.484

Fonte: C.E.R.

Data di aggiornamento: 30.6.86

Elaborazione: Uff. IV Verifiche Programmi

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI  
COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE  
Segretariato Generale

LEGGE 492 del 16.10.75 - 1° e 4° COMMA

Tav.n. 51

(in milioni)

Regioni	(in milioni)								
	1	2	3	4	5=(2+4)	6	7	8	9
	Finanziamenti attribuiti dal C.E.R.	Fondi impegnati da programma	% d'impegno dei fondi	Finanziamenti integrativi impegnati	Totale fondi impegnati	Accreditati autorizzati dal C.E.R.	% di accredito	Alloggi N°	Vani N°
PIEMONTE	36.853	36.853	100	3.132	39.985	39.985	100	1.439	7.381
V. D'AOSTA	866	866	100	210	1.076	1.076	100	=	=
LOMBARDIA	84.839	84.839	100	8.549	93.388	93.315	100	3.946	17.616
TRENTINO A.A.	18.209	18.209	100	=	18.209	18.209	100	=	=
VENETO	34.134	34.119	99	5.038	39.157	39.072	100	1.308	7.106
FRIULI V.G.	13.072	13.072	100	5.308	18.380	18.380	100	483	2.893
LIGURIA	13.054	13.054	100	6.473	19.527	19.527	100	422	1.508
EMILIA R.	31.781	31.771	99	5.613	37.384	37.145	99	1.257	4.399
TOSCANA	25.545	25.545	100	8.568	34.113	34.113	100	1.372	6.564
UMBRIA	5.582	5.582	100	776	6.358	6.358	100	252	1.448
MARCHE	9.910	9.910	100	1.916	11.826	11.687	99	423	2.168
LAZIO	57.175	53.718	94	38.017	91.735	80.436	87	1.478	7.580
ABRUZZO	20.586	20.170	98	9.283	29.453	27.324	93	827	4.634
MOLISE	2.026	2.026	100	683	2.709	2.709	100	103	627
CAMPANIA	59.689	56.593	95	43.432	100.025	98.271	98	2.233	12.986
PUGLIA	51.085	47.413	93	25.345	72.758	71.288	98	2.189	13.471
BASILICATA	9.960	9.960	100	3.103	13.063	13.063	100	433	2.398
CALABRIA	27.527	27.186	99	4.192	31.378	31.300	100	654	3.183
SICILIA	58.286	41.976	72	22.990	64.966	64.900	100	1.848	9.174
SARDEGNA	17.456	17.456	100	4.399	21.855	21.522	99	377	1.880
ITALIA	577.635	550.318	91	197.027	747.345	729.680	97	21.044	107.016

Fonte: C.E.R.  
Data di aggiornamento: 30.6.86  
Elaborazione: Uff. IV Verifiche Programmi

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI  
Comitato Edilizia Residenziale  
Segretariato Generale  
Tav.n. 32

LECCF 513 dell'8/8/1977 - Art.16 e art.9

(in milioni)

REGIONI	1	2	3	4	5	6	7	8
	Finanziamenti attribuiti dal C.E.R.	Finanziamenti impegnati da program.	Finanziamenti integrativi impegnati	Totale fondi impegnati	Accreditati autorizzati dal C.E.R.	% di accredito	Alloggi N.	Vani N.
PIEMONTE	63.256	63.256	14.567	77.823	75.893	97	2.995	13.267
VALLE D'AOSTA	1.582	1.582	233	1.815	1.815	100	45	199
LOMBARDIA	125.093	125.093	2.585	127.678	125.140	98	4.608	14.322
TRENTINO A.A.	32.755	32.755	-	32.755	32.755	100	-	-
VENETO	55.891	55.877	5.983	61.860	60.705	98	2.080	8.660
FRIULI V.GIULIA	26.581	26.581	2.677	29.258	27.560	94	1.001	4.417
LIGURIA	30.640	30.640	18.303	48.943	48.398	99	1.138	5.089
EMILIA ROMAGNA	47.965	47.965	3.952	51.917	50.695	97	1.594	4.047
TOSCANA	50.765	50.380	15.666	66.046	64.909	98	2.438	8.422
UMBRIA	8.538	8.538	311	8.849	8.782	100	228	1.145
MARCHE	15.795	15.795	777	16.572	16.448	100	957	3.107
LAZIO	133.779	129.464	68.545	198.009	188.444	95	12.932	54.137
ABRUZZI	24.157	23.638	2.722	26.360	25.393	96	1.222	5.742
MOLISE	4.991	4.945	1.976	6.921	6.907	100	252	1.293
CAMPANIA	113.165	113.156	35.560	148.716	146.823	98	4.029	21.881
PUGLIA	86.888	85.429	17.435	102.864	98.397	95	4.636	22.997
BASILICATA	16.000	16.000	5.987	21.988	19.993	90	693	3.665
CALABRIA	77.462	68.020	15.284	83.304	76.917	92	2.841	14.524
SICILIA	127.010	117.999	45.959	163.958	161.732	98	4.557	23.363
SARDEGNA	36.087	36.074	4.704	40.778	40.254	99	3.410	17.409
ITALIA	1.078.400	1.053.187	263.226	1.316.414	1.277.960	97	51.656	227.686

Fonte: C.E.R.

Data di aggiornamento: 30.6.86

Elaborazione: Ufficio IV Verifiche Programmi

PAGINA BIANCA